

LEGENDA	AZIONI/STRATEGIE DEL PUA
C	COERENTI
CP	COERENTI PARZIALMENTE
NC	NON COERENTI

In considerazione dei carichi urbanistici derivanti dall'attuazione del PUA, tenuto conto anche della localizzazione degli interventi in aree urbanizzate e delle concessioni demaniali esistenti, l'impatto atteso sulla produzione/gestione dei rifiuti può essere valutato come trascurabile e poco significativo in relazione alla dimensione comunale.

Pertanto si ritiene che il PUA contribuisce, limitatamente agli aspetti di propria pertinenza, al perseguimento degli obiettivi del PRGR e presenta quindi profili di coerenza.

**I) Rapporto con le "LEGGI" ed i "PIANI REGIONALI" in materia di "UTILIZZAZIONE del DEMANIO MARITTIMO per FINALITÀ TURISTICHE E RICREATIVE": (PUAR - L.R. 8/2015 – R.R. 19/2016**

**I.1) Natura e finalità PUAR - L.R. 8/2015 – R.R. 19/2016**

La materia relativa all'utilizzazione del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative è regolata dai seguenti strumenti di pianificazione:

1. Legge Regionale n.8/2015 "Disposizioni relative all'utilizzazione del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n.13, concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale, e successive modifiche e integrazioni";
2. Nuovo Regolamento Regionale n.19/2016 "Disciplina delle diverse tipologie di utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico ricreative";
3. "Piano Regionale di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo per finalità turistiche e ricreative (PUAR)".

In particolare:

- 1) La Legge Regionale n.8/2015 "Disposizioni relative all'utilizzazione del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n.13, concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale, e successive modifiche e integrazioni", fissa nuovi principi e indirizzi volti alla:
  - semplificazione delle definizioni di utilizzazione del demanio marittimo attraverso una nuova e più funzionale classificazione delle diverse tipologie;
  - diversificazione dell'offerta turistica-ricreativa sulle spiagge prevedendo che ogni Comune debba riservare a pubblica fruizione (spiaggia libera o spiaggia libera con servizi) una quota almeno pari al 50% dell'arenile di propria competenza;
  - legalità e trasparenza attraverso l'obbligo per i comuni di pubblicare sui propri siti istituzionali tutte le informazioni identificative relative alle concessioni demaniali marittime con finalità turistico – ricreative del proprio territorio;

- regolamentazione delle concessioni ai sensi dell'art.47 (Concessioni delle aree del demanio marittimo e di quelle immediatamente prospicienti per finalità turistiche e ricreative) della legge regionale 6 agosto 2007, n.13, come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 8/2015, di cui si riportano i commi 1 e 3:
  - I comuni nel cui territorio sono comprese le relative aree demaniali provvedono al rilascio, alla decadenza ed alla revoca, nonché a qualsiasi variazione, delle concessioni delle aree demaniali marittime, comprese quelle immediatamente prospicienti, quando l'utilizzazione abbia finalità turistiche e ricreative, in conformità alla normativa statale e regionale ed ai contenuti del piano di cui all'art.46, per quanto riguarda le aree demaniali marittime.
  - La durata delle concessioni demaniali marittime per finalità turistiche e ricreative è stabilita in conformità alla normativa vigente in materia.

Gli indirizzi forniti con la novella normativa regionale sono finalizzati a:

- costituire un quadro di riferimento finalizzato all'armonizzazione delle azioni dei soggetti pubblici e privati sulla fascia costiera;
- stabilire i criteri per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistico e ricreative;
- promuovere ed incentivare la riqualificazione dell'offerta del turismo balneare;
- regolamentare le diverse attività ai fini della integrazione e complementarità tra le stesse;
- promuovere comunque l'uso pubblico degli arenili non in concessione, assicurando non solo i servizi essenziali, ma anche attrezzature e comfort a richiesta;
- favorire l'innovazione e la diversificazione dell'offerta turistica;
- garantire l'utilizzazione programmata e razionale delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative.

2) Il Nuovo Regolamento Regionale n.19/2016 "Disciplina delle diverse tipologie di utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico ricreative", attuativo della L.R. 26 giugno 2015, n.8, fornisce un indispensabile strumento di indirizzo e programmazione in materia di politiche del litorale, nell'ambito di una strategia che intende coniugare lo sviluppo turistico delle coste del Lazio in un quadro di sostenibilità ambientale, legalità e trasparenza.

Le principali novità di questa riforma sono:

- *50% Spiagge Libere*. In caso di superamento di tale percentuale, i comuni non potranno più rilasciare nuove concessioni e saranno tenuti a tornare al di sotto del 50% (o della soglia inferiore da essi stabilita) alla scadenza delle concessioni in essere. I comuni saranno, inoltre, tenuti ad assicurare un'equilibrata presenza di spiagge libere e spiagge libere con servizi sull'intero arenile di propria competenza.
- *Spiagge Libere con Servizi*. Al fine di garantire la massima fruibilità delle spiagge libere, è stata introdotta la tipologia di "spiaggia libera con servizi", ovvero una spiaggia che, pur rimanendo la libera fruibilità agli utenti, preveda la presenza di

servizi minimi ai cittadini (servizi igienici, primo soccorso, punto ristoro, noleggio di attrezzatura).

- *Accessibilità.* Al fine di migliorare la vivibilità e l'immagine del litorale laziale sui mercati turistici, saranno promossi, nell'ambito delle procedure di affidamento delle concessioni, progetti di sviluppo per l'accessibilità al mare lungo tutta la costa, in particolare aumentando la qualità degli spazi e degli arenili pubblici e ampliando la gamma di servizi erogabili sulle spiagge (ad esempio aree verdi, wi-fi e parcheggi).
  - *Destagionalizzazione delle attività.* Al fine di proporre un'offerta turistica sui litorali che vada oltre la stagione balneare, i comuni potranno autorizzare lo svolgimento di attività collaterali e/o diverse dalla balneazione.
  - *Attività accessorie.* Al fine di incrementare l'animazione dei litorali, sono stabilite le tipologie di attività accessorie consentite all'interno degli stabilimenti balneari. Tra queste, oltre alla somministrazione di bevande e cibo sono previste le seguenti attività: intrattenimento musicale e danzante; vendita di giornali, libri e articoli da spiaggia; esposizioni/gallerie d'arte; attività ludiche; attività finalizzate al benessere; scuola di attività nautiche e attività sportive di tipo non agonistico; noleggio di imbarcazioni e natanti.
  - *Durata delle concessioni.* La durata delle concessioni potrà essere correlata all'entità degli investimenti da parte del concessionario, anche relativi ad opere, servizi ed attività di pubblico interesse volti alla valorizzazione ambientale, al potenziamento dell'accesso e della fruizione degli arenili, al miglioramento delle condizioni di sicurezza ed al risparmio idrico ed energetico, ivi inclusi gli investimenti per la partecipazione dei concessionari a programmi regionali o comunali di difesa della costa, ovvero la partecipazione alla realizzazione di specifici piani comunali per la realizzazione di parcheggi, aree di pubblica fruizione, opere di manutenzione straordinaria dei lungomari. In questo modo, si intendono incentivare i potenziali concessionari a investire in progetti più duraturi nel tempo e comprendenti elementi di miglioramento e manutenzione dello spazio pubblico a favore della collettività.
  - *Trasparenza e legalità.* In linea con la direttiva dell'Unione Europea 2006/123/CE – anche detta Direttiva Bolkestein – e la normativa nazionale, ai fini dell'assegnazione di nuove concessioni trovano applicazione le disposizioni in materia di tutela della concorrenza e di trasparenza. Inoltre si prevede l'obbligo per i comuni di pubblicare sul proprio sito istituzionale, entro il mese di febbraio di ogni anno, i dati relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative di propria competenza e l'obbligo per la Direzione regionale competente di pubblicare sul proprio sito istituzionale tutte le norme legislative e regolamentari relative al demanio marittimo turistico ricreativo, al fine di facilitarne la fruibilità da parte dei soggetti interessati.
- 3) Il "Piano Regionale di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo per finalità turistiche e ricreative" (PUAR), ex Legge Regionale 6 agosto 2007 n.13 - Articolo 46, redatto dalla "Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

e Lazio Creativo - Area Economia del Mare - Dicembre 2019”, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n.72 – Supplemento n.1 in data 20/07/2021, alla luce delle norme fissate dalla citata legge e dal Regolamento regionale che insieme rappresentano un tessuto normativo di indirizzo chiaro e trasparente per il corretto uso del demanio marittimo, acquista un mero ruolo ricognitivo, necessario e indispensabile per la successiva pianificazione locale.

La pianificazione locale, secondo le previsioni del PUAR, deve:

- tenere conto delle emergenze ambientali e culturali specifiche dei singoli territori secondo una strategia di sviluppo ecosostenibile del demanio marittimo, in raccordo ad una programmazione territoriale accurata della fascia costiera (300 mt. di profondità dalla linea di battigia, ai sensi dell’art.142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);
- ricercare il giusto equilibrio tra la necessità di salvaguardare la fascia costiera dal punto di vista ambientale e paesaggistico (libera visione del mare) e la contemporanea esigenza di sviluppare le attività turistiche e ricreative, in un’ottica di sviluppo sostenibile del territorio, a garanzia e a tutela delle generazioni future;
- indirizzare lo sviluppo turistico prendendo in considerazione, ove possibile, le nuove modalità di utilizzazione delle aree demaniali marittime, diversificando i servizi offerti e destagionalizzando le attività;
- regolamentare, per le strutture di facile rimozione eventualmente presenti sull’area demaniale marittima assentita in concessione, la possibilità di rimanere allocate permanentemente sull’area per tutto il periodo di durata della concessione, fermo restando che tale permanenza resti subordinata all’acquisizione di tutti i permessi, pareri, autorizzazioni e nulla osta previsti dalla normativa vigente;
- elaborare la pianificazione degli arenili sulla base dei criteri e delle direttive fissate dalla legge regionale n.8/2015 e dal regolamento n.19/2016 ed in particolare dalla normativa vigente, come noto in rapida evoluzione (anche alla luce della recente sentenza della Corte di Giustizia Europea) e attuativa della Legge 125/2015 che prevede l’intera revisione del demanio;
- essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica secondo le procedure vigenti previste all’allegato 2 della D.G.R. del 24 ottobre 2018, n.668.

Il PUAR, relativamente all’area di intervento oggetto di zonizzazione (Zona omogenea n.4), rileva le seguenti criticità:

a) *Criticità legate alla fruibilità turistico/balneare:*

- *“Alcuni tratti di questa zona sono inaccessibili per la presenza su aree private di edifici che ostruiscono sia la visione del mare che l’accesso allo stesso”.*

b) *Accessibilità e fruibilità della risorsa turistica:*

- *“L’assenza di adeguate strutture, anche di tipo precario, non rende ipotizzabile una completa fruizione della costa. Alcuni tratti della zona tra la Fortezza*

*Bramantesca ed il Porticciolo di Riva di Traiano sono inaccessibili per la presenza su aree private di edifici che ostruiscono sia la visione del mare che l'accesso allo stesso".*

Il PUAR riporta, altresì, alcune conclusioni del parere motivato di VAS, utili a verificare la coerenza del Piano in esame con la pianificazione regionale di settore.

### **I.2) Analisi e matrice di coerenza esterna**

Preliminarmente si evidenzia che la zonizzazione di progetto, in conformità a quanto prescritto dal Regolamento Regionale n.19/2016, destina alla pubblica fruizione, mediante la tipizzazione a spiagge libere e libere con servizi, una quota di riserva di linea di costa utile superiore al 50% (75,60% = ml 1.783,60), nonché garantisce un rapporto, tra il fronte mare occupato dai volumi edilizi e la libera visuale del mare, pari al 52,54%, contro il 50% stabilito dalla normativa regionale.

Il tutto come riportato nelle seguenti tabelle riepilogative:

<b>LINEA DI COSTA UTILE</b>		
	ML	%
LINEA DI COSTA COMPLESSIVA	5.117,50	100,00
LINEA DI COSTA UTILE	2.359,40	46,10

<b>LINEA DI COSTA DESTINATA A SPIAGGE LIBERE</b>		
	ML	%
LINEA DI COSTA UTILE	2.359,40	100,00
LINEA DI COSTA DESTINATA A SPIAGGE LIBERE	1.190,80	50,47
LINEA DI COSTA DESTINATA A SPIAGGE LIBERE CON SERVIZI	592,80	25,13
TOTALE	1.783,60	75,60

<b>TABELLA: SALVAGUARDIA DELLA LIBERA VISUALE DEL MARE (MIN. 50%)</b>		
<b>RAPPORTO TRA FRONTE MARE OCCUPATO DA VOLUMI EDILIZI E LIBERA VISUALE DEL MARE</b>	ML	%
FRONTE MARE COMPLESSIVO UTILE (CON ESCLUSIONE DELLE AREE DEMANIALI INUTILIZZATE E/O INACCESSIBILI)	2.771,00	100
FRONTE MARE COPERTO DA VOLUMI AFFERENTI TIPOLOGIE DIVERSE DALLE SPIAGGE LIBERE	1.091,00	39,37
FRONTE MARE COPERTO DA VOLUMI DI FACILE RIMOZIONE ASSENTITI NELLE SPIAGGE LIBERE CON SERVIZI	224,00	8,09
LIBERA VISUALE DEL MARE FRUIBILE DALLE SPIAGGE LIBERE (MAGGIORE DEL 50%)	1.456,00	52,54
N/B: - IL FRONTE MARE COPERTO DALLE STRUTTURE DELLE TIPOLOGIE DIVERSE DALLE SPIAGGE LIBERE E' STATO COMPUTATO PER INTERO - IL FRONTE MARE DELLE SPIAGGE LIBERE CON SERVIZI E' STATO DECURTATO DI UNA PERCENTUALE PARI AL 40% DEL FRONTE LIBERO CONCEDIBILE (ART.11.2 NTA -PUA)		

Il seguente elaborato progettuale dimostra il rispetto delle prescrizioni, riguardo la “Quota di riserva degli arenili alla pubblica fruizione” e la “Libera visuale del mare”.



*Elaborato PUA n. 5.2 – Conformità Zonizzazione alla normativa regionale: “Quota di riserva arenili alla pubblica fruizione” e “Libera visuale del mare”*

In merito alle criticità rilevate dal PUAR, relativamente alla quarta zona omogenea oggetto di zonizzazione, le risposte del PUA, per quanto di competenza, sono le seguenti:

- Criticità legate alla fruibilità turistico/balneare:

Il PUA, relativamente alla inaccessibilità di alcuni tratti per la presenza su aree private di edifici che ostruiscono sia la visione del mare che l’accesso allo stesso, prescrive la possibilità di convenzionare alcuni varchi privati, ovvero trasformarli da privati in pubblici, anche per mezzo dell’esproprio, al fine di garantire la massima fruibilità del demanio marittimo.

- Accessibilità e fruibilità della risorsa turistica:

La zonizzazione del PUA, sulla base dell’analisi della linea di costa (utilizzabile e non) come meglio evidenziato nell’elaborato progettuale sotto riportato, prevede, di fatto, il completo utilizzo della costa “utilizzabile” con finalità turistico – ricreative.

La tabella riepilogativa riporta la linea di costa “utilizzata”, in quanto classificata: “a ridosso di opere antropiche”, “naturale bassa” ed “artificiale utilizzabile”.

TABELLA N° 4: ZONIZZAZIONE DI PROGETTO - CARATTERISTICHE LINEA DI COSTA COMPLESSIVA UTILE						
N° Ordine	LOCALITA'	Fronte mare *	Linea di costa finita e ridono di opere antropiche	Linea di costa naturale bassa	Linea di costa artificiale computabile ai fini della linea di costa utile	Linea di costa complessiva utile **
		A	B	C	D	E (B + C + D)
		ml	ml	ml		ml
1	Spieggi della Marina	415,00	0,00	422,20	0,00	422,20
2	Via Duca d'Aosta (Spieggi del Piro)	210,00	0,00	236,00	0,00	236,00
3	Lungomare Thon de Revel - Via Mascagni	360,00	32,70	175,50	0,00	308,20
4	Borgo Odiescalchi	60,00	0,00	86,20	0,00	86,20
5	Borgo Odiescalchi - Ex Scalo Matteuzzi	98,00	0,00	73,80	0,00	73,80
6	Via Aurelia Sud	385,00	289,20	157,30	0,00	446,50
7	Via A. Bardina	34,00	0,00	0,00	39,20	39,20
8	Punta del Pecoraio - Campo Sportivo	85,00	0,00	33,80	11,60	75,40
9	Via Marabona - Piscina Comunale	185,00	0,00	141,50	39,60	180,90
10	Via Aurelia Sud - San Giordano	365,00	131,00	129,20	0,00	261,10
11	Via Aurelia Sud - Marangoni	487,00	75,50	294,10	0,00	340,70
TOTALE		2.654,00	590,30	1.736,90	300,40	2.356,40

AVV: + FRONTE MARE = LUNGHEZZA DEL FRONTE MARE MISURATA LINEA RETTA O SPEZZATA IN METRI LATI MARE  
 \*\* LINEA DI COSTA UTILE = LUNGHEZZA NETTA DELLA COSTA AL NETTO DELLA PORTIONE DI COSTA INUTILIZZABILE E NON FRUIBILE

Elaborato PUA n.4.3 – Stralcio Tabella “Linea di costa complessiva utile”

Si riporta, altresì, anche la tabella riepilogativa della linea di costa “non utilizzata”, poiché classificata “artificiale non utilizzabile” ed “alta e rocciosa”

TABELLA N° 3: ZONIZZAZIONE DI PROGETTO CARATTERISTICA LINEA DI COSTA NON UTILIZZATA (ESCLUSA DALLA ZONIZZAZIONE)						
N° Ordine	AREE DEMANIALI/ LOCALITA'	Fronte mare	Linea di costa alta e rocciosa e/o inaccessibile	Linea di costa artificiale non utilizzabile	Linea di costa complessiva non utilizzabile	
		A	D	F	I (D + D + F)	
		ml	ml	ml	ml	
1	NU 1 Lungomare Thon de Revel - Via Mascagni	90,00	35,20	30,40	91,50	
2	NU 2 Borgo Odiescalchi	290,00	264,40	75,40	339,80	
3	NU 3 Borgo Odiescalchi - Ex Scalo Matteuzzi	55,00	61,00	50,00	111,00	
4	NU 4 Via Aurelia Sud (F.aso Inferaccio - F.lio S. Giordano)	35,00	48,50	0,00	48,50	
5	NU 5 Via A. Bardina	296,00	0,00	409,50	409,50	
6	NU 6 Punta del Pecoraio - Campo Sportivo	396,00	226,70	141,30	367,80	
7	NU 7 Via Marabona - Piscina Comunale	95,00	118,40	0,00	118,40	
8	NU 8 Via Aurelia Sud - San Giordano	155,00	279,30	0,00	279,30	
TOTALE		1.276,00	1.033,40	732,70	1.766,10	

Elaborato PUA n.4.3 – Stralcio Tabella “Linea di costa non utilizzata”

Di seguito si riporta l’analisi e la matrice di coerenza esterna tra il PUA e la normativa regionale in materia, sopra elencata.

**MATRICE DI COERENZA ESTERNA CON IL PIANO REGIONALE  
DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEL DEMANIO MARITTIMO PER FINALITA'  
TURISTICHE E RICREATIVE (PUAR) E CON LA L.R. 8/2015**

Nella presente MATRICE sono riportati i risultati della VALUTAZIONE della "COERENZA ESTERNA". Gli OBIETTIVI SPECIFICI del PUAR, della L.R. 8/2015 e del R.R. 19/2016, sono stati messi a confronto con gli OBIETTIVI/AZIONI del PUA al fine di determinare il GRADO di COERENZA che li lega o gli eventuali PUNTI di CRITICITA' ovvero di NON COERENZA o COERENZA PARZIALE.

	<b>OBIETTIVI SPECIFICI PUAR – L.R. 8/2015</b>	<b>AZIONI/STRATEGIE DEL PUA</b>	<b>GRADO DI COERENZA</b>
<b>OS1</b>	<b>50% SPIAGGE LIBERE</b> Assicurare un'equilibrata presenza di spiagge libere e spiagge libere con servizi sull'intero arenile di propria competenza.	Il PUA individua le aree demaniali non più fruibili ai fini degli usi pubblici del mare, con particolare riferimento alla costa ormai fortemente antropizzata che ha determinato una perdita di caratterizzazione formale dei siti e riclassifica, di conseguenza, la linea di costa complessiva (utilizzabile e non) in modo di promuovere l'uso pubblico degli arenili non in concessione e di assicurare non solo i servizi essenziali, ma anche attrezzature e comfort a richiesta.  La zonizzazione di progetto destina alla pubblica fruizione, mediante la tipizzazione a spiagge libere e libere con servizi, una quota di riserva di linea di costa utili pari al 75,60% contro il 50% previsto dalla normativa regionale in materia.	<b>C</b>
<b>OS2</b>	<b>SPIAGGE LIBERE CON SERVIZI</b> Garantire la massima fruibilità delle spiagge libere mediante l'introduzione della tipologia di "spiaggia libera con servizi".	Il PUA prevede nella tipologia di spiaggia libera che, pur rimanendo la libera fruibilità agli utenti, sia prevista la presenza di servizi minimi ai cittadini (servizi igienici, primo soccorso, punto ristoro, noleggio di attrezzature).	<b>C</b>
<b>OS3</b>	<b>ACCESSIBILITA'</b> Migliorare la vivibilità e l'immagine del litorale comunale sui mercati turistici.	Le azioni e le strategie del PUA concorrono a promuovere, nell'ambito delle procedure di affidamento delle concessioni, progetti di sviluppo per l'accessibilità al mare lungo tutta la costa, in particolare aumentando la qualità degli spazi e degli arenili pubblici e ampliando la gamma di servizi erogabili sulle spiagge (aree verdi, wi-	<b>C</b>



		<p>fi, realizzazione di nuovi varchi di accesso ed aree di soste nonché la riqualificazione di quelli esistenti, ecc.).</p> <p>Il PUA garantisce varchi di accesso all'arenile di competenza nella misura prevista dalla normativa regionale di riferimento, ovvero di uno ogni 300 metri di costa.</p> <p>Il PUA garantisce, altresì, la salvaguardia della "Libera visuale del mare", quantificata in circa il 52,54%, in armonia con la percentuale minima prevista dalla normativa regionale di riferimento.</p>	
<b>OS4</b>	<p><b>DESTAGIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'</b></p> <p>Proporre un'offerta turistica sul litorale che vada oltre la stagione balneare mediante lo svolgimento di attività collaterali e/o diverse dalla balneazione.</p>	<p>Le azioni e le strategie del PUA, come desumibile dal quadro normativo e dalla relazione generale del Piano, promuovono la fruizione delle spiagge anche tramite l'incremento di servizi che possano garantire l'uso e la frequentazione delle strutture turistico-ricettive per tutto l'anno.</p>	<b>C</b>
<b>OS5</b>	<p><b>ATTIVITA' ACCESSORIE</b></p> <p>Incrementare l'animazione dei litorali mediante tipologie di attività accessorie consentite all'interno degli stabilimenti balneari.</p>	<p>Il PUA prevede, oltre alle normali attività delle strutture balneari, anche lo svolgimento di attività accessorie, quali ad esempio: intrattenimento; vendita di giornali, libri e articoli da spiaggia; attività ludiche; attività finalizzate al benessere, attività nautiche e attività sportive di tipo non agonistico; noleggio di imbarcazioni e natanti e quant'altro.</p>	<b>C</b>
<b>OS6</b>	<p><b>DURATA DELLE CONCESSIONI</b></p> <p>Correlare la durata delle concessioni all'entità degli investimenti da parte del concessionario.</p>	<p>Il quadro normativo del PUA incentiva i potenziali concessionari a investire in progetti più duraturi nel tempo e comprendenti elementi di miglioramento e manutenzione dello spazio pubblico a favore della collettività.</p> <p>In particolare prescrive che le procedure di affidamento delle concessioni demaniali, durature nel tempo, prevedano l'impegno del concessionario a realizzazione opere, servizi ed attività di pubblico interesse volti alla</p>	<b>C</b>

		<p>valorizzazione ambientale, al potenziamento dell'accesso e della fruizione degli arenili, al miglioramento delle condizioni di sicurezza ed al risparmio idrico ed energetico, ivi inclusi gli investimenti per la partecipazione a programmi regionali o comunali di difesa della costa, ovvero la partecipazione alla realizzazione di specifici piani comunali per la realizzazione di parcheggi, aree di pubblica fruizione, opere di manutenzione straordinaria dei lungomari.</p>	
<b>OS7</b>	<p><b>TRASPARENZA E LEGALITA'</b>          Applicare, la Direttiva dell'Unione Europea 2006/123/CE, c.d. Bolkestein e la normativa nazionale, ai fini dell'assegnazione di nuove concessioni.</p>	<p>Il quadro statutario del PUA, oltre a regolamentare le concessioni demaniali, mira a tutelare la concorrenza e la trasparenza. In particolare prevede, in linea con la normativa comunitaria e regionale di riferimento, che l'assegnazione delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico – ricreative, deve avvenire nel rispetto del principio di "parità di trattamento" ovvero "di non discriminazione" e deve essere sottoposta, ai sensi della Direttiva Servizi 2006/123/CE, meglio nota come "Direttiva Bolkestein", all'obbligo di gara. Stabilisce, inoltre, la valutazione dell'amministrazione concedente della congruità e della compatibilità della durata della concessione richiesta, nonché che l'investimento proposto si dovrà basare anche sui seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- investimenti per gli interventi di manutenzione straordinaria, di recupero o ripristino, di demolizione e ricostruzione;</li> <li>- investimenti per gli interventi di facile rimozione;</li> <li>- investimenti per l'acquisto di beni mobili e attrezzature;</li> </ul> <p>investimenti relativi ad opere, servizi ed attività relativi al miglioramento delle</p>	<b>C</b>

		condizioni di sicurezza ed al risparmio idrico ed energetico, al potenziamento dell'accessibilità e della fruizione degli arenili.	
<b>OS8</b>	<b>SOSTENIBILITA' AMBIENTALE – ECOCOMPATIBILITA' DELLE STRUTTURE BALNEARI E DELLA LORO GESTIONE</b> Pianificare la localizzazione dei servizi turistici – ricreativi a supporto della fruizione dell'arenile garantendo una dotazione di servizi che da una parte sia in grado di soddisfare le esigenze dell'offerta turistica e dall'altra parte non interferire in maniera significativa con le esigenze di tutela ambientale.	Il quadro normativo del PUA promuove sia la realizzazione di strutture balneari ecocompatibili (pedane, camminamenti, cabine, spogliatoi, pergolati, recinzioni, aree a verde ornamentale, ecc.) sia la loro gestione. Le opere dovranno essere realizzate facendo ricorso principalmente a: - soluzioni non invasive; - opere di ingegneria naturalistica; - materiali ecocompatibili. La gestione ecocompatibile degli stabilimenti balneari deve essere attuata tramite i seguenti strumenti d'adozione: - risparmio delle risorse idriche; - risparmio delle risorse energetiche; modalità gestionali (raccolta differenziata, punti informativi, ecc.).	<b>C</b>

LEGENDA	AZIONI/STRATEGIE DEL PUA
<b>C</b>	COERENTI
<b>CP</b>	COERENTI PARZIALMENTE
<b>NC</b>	NON COERENTI

In conclusione il PUA accoglie, in maniera coerente e attuativa, gli indirizzi e le prescrizioni del PTPR, il quale recepisce, a sua volta, anche le osservazioni e le prescrizioni del “*parere motivato di VAS*”, senza riscontrare aspetti di attrito, definendo obiettivi e strategie, in piena concordanza.

**m) Rapporto con il “PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)”**

*(Rif. Elaborato Raffronto tra zonizzazione di progetto e sistema vincolistico: 6.1 – 6.2 – 6.3 – Planimetrie di raffronto)*

**m.1) Natura e finalità del PTPR**

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 56 del 10/06/2021, Supplemento n. 2, è stato approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021.

Il PTPR approvato sostituisce di fatto i “Piani Territoriali Paesistici”, nonché il regime di disciplina paesaggistica previsto dall’art.21 della L.R. 24/1994.

Le prescrizioni del PTPR hanno carattere propositivo e di indirizzo, nonché prescrittivo nelle zone vincolate con apposito provvedimento amministrativo.

I principali contenuti del PTPR assumono natura prescrittiva, propositiva e di indirizzo in funzione della presenza di beni paesaggistici individuati ai sensi del D. Lgs 42/2004 e sono finalizzati ai seguenti obiettivi generali:

- la tutela dei beni paesaggistici attraverso disposizioni di natura prescrittiva che regolano gli usi compatibili e le trasformazioni consentite; tali disposizioni prescrittive trovano immediata osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati e prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute nella vigente strumentazione territoriale, urbanistica e settoriale;
- la disciplina dei paesaggi sull’intero territorio regionale non interessato da beni paesaggistici, attraverso contenuti di natura propositiva e di indirizzo che definiscono le regole di tutela, uso e valorizzazione; tali contenuti costituiscono orientamento per l’attività di pianificazione e programmazione dei Comuni, delle Provincie e degli altri soggetti competenti nella redazione dei piani urbanistici o dei piani di settore;
- l’individuazione delle aree in cui promuovere strumenti volti ad assicurare lo sviluppo sostenibile, la gestione e la valorizzazione dei paesaggi attraverso progetti mirati e azioni di recupero del territorio regionale con forme di collaborazione e concertazione tra la Regione, gli enti pubblici statali e locali e i soggetti privati interessati.

Il piano si struttura principalmente (sia sotto l’aspetto normativo, che quello di rappresentazione) nell’individuazione dei seguenti beni:

- Sistemi di paesaggio (indicati nelle tavole A, che hanno carattere prescrittivo nelle zone vincolate, altrimenti hanno valore propositivo e di indirizzo);
- Paesaggistici (rappresentati nelle tavole B, che hanno carattere prescrittivo);
- Beni del patrimonio naturale e culturale (indicati nelle tavole C, che hanno valore solo descrittivo, propositivo e di indirizzo) che, pur non appartenendo a termine di legge ai beni paesaggistici, costituiscono la loro organica e sostanziale integrazione. Nelle tavole C sono rappresentati inoltre i punti di vista e i percorsi panoramici nonché le aree a rischio paesaggistico in cui la Regione promuove strumenti per la realizzazione di progetti prioritari di valorizzazione e gestione del paesaggio.

In particolare i vincoli sono i seguenti:

- Ricognitivi di legge (PTPR: art. 9 N.T.A.): Beni paesaggistici (Aree tutelate per legge) di cui all’art.134 c.1, lett. b) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e art. 142 c.1, che interessa i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia e quelli interessati dalla fascia di protezione dei corsi d’acqua pubblici per una profondità di 150 m, cui si applicano rispettivamente le modalità di tutela di cui all’art. 34 e 35, Capo III delle NTA del PTPR.

- Dichiarativi (PTPR: art. 8 N.T.A.): Beni paesaggistici (Immobili ed aree di notevole interesse pubblico) di cui all'art. 134, c.1, lett. a) del Codice e art. 136 D. Lgs. 42/2004, cui si applica la disciplina di tutela e di uso degli ambiti di paesaggio di cui al Capo II delle NTA del PTPR.
- Ricognitivi di piano (PTPR: art. 10 N.T.A.): Beni paesaggistici (Patrimonio Identitario regionale) di cui all'art. 134, c.1, lett. c) D. Lgs. 42/2004, che interessano la fascia di rispetto di 100 metri, per i territori contermini, di beni puntuali e/o lineari diffusi testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici cui si applica le modalità di tutela di cui al Capo IV delle NTA del PTPR (art. 45).

### **m.2) Analisi e matrice di coerenza esterna**

Preliminarmente si evidenzia quanto segue.

Il PUA assume “valenza paesaggistica - ambientale” in quanto:

- propone nell'ambito della zona omogenea di competenza, interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree attualmente caratterizzate da criticità e degrado, ecc...;
- delimita nell'ambito della zona omogenea oggetto di zonizzazione, i perimetri delle aree oggetto di concessione demaniale per finalità turistico – ricreative;
- delinea i perimetri dei territori da preservare e valorizzare secondo i caratteri e le valenze naturalistiche-ambientali effettivamente sussistenti;
- propone nell'ambito della zona omogenea oggetto di zonizzazione, interventi di mitigazione visuale delle esistenti e future strutture e/o manufatti balneari; in particolare prevedendo notevoli piantumazioni scelte prevalentemente fra specie autoctone, al fine di schermare le strutture ed i relativi spazi pertinenziali e di raccordarle visivamente.

I tratti di arenile, ricadenti nella zona omogenea n.4 oggetto di zonizzazione, risultano così vincolati dal PTPR.

1. Dall'esame della tavola A\_18-363 Sistemi e ambiti del paesaggio – si evince che le aree demaniali marittime oggetto di zonizzazione PUA (zona omogenea n.4), così come denominate negli elaborati grafici di progetto, ricadono prevalentemente:
  - per le zone della “Marina”, “Pirgo”, “Lungomare Thaon de Revel”, e “Borgo Odescalchi”: nel “Sistema del Paesaggio Naturale” e nel “Paesaggio degli Insediamenti Urbani”;
  - per le zone “Ex Scalo Matteuzzi”, “Via A. Bandiera”, Via “Aurelia Sud” e “Punta del Pecoraro – Campo Sportivo (parte)”: nel “Paesaggio degli Insediamenti Urbani”;
  - per le zone “Punta del Pecoraro – Campo Sportivo (parte)” e “Via Maratona – Piscina Comunale”: nel “Paesaggio Agrario di Continuità” e “Paesaggio degli Insediamenti Urbani”;
  - per le zone “Via Aurelia Sud – Loc. S. Gordiano” e “Porto Riva di Traiano”: nel “Paesaggio Naturale” e “Paesaggio di Continuità”;

- per le zone “Via Aurelia Sud – Loc. Marangone”: nel “Paesaggio Naturale di Continuità” e nel “Paesaggio degli Insediamenti Urbani”.

Tutte le citate aree ricadono, comunque, nell’ambito “Recupero e Valorizzazione paesistica”.

Di seguito si riporta l’elaborato PUA avente ad oggetto il “Raffronto tra la Zonizzazione di Progetto ed i Sistemi ed Ambiti del Paesaggio”.



*Elaborato PUA n. 6.1 “Raffronto tra zonizzazione di progetto e sistema vincolistico “Sistemi ed ambiti del Paesaggio”*

- 2) Dall’esame della tavola B\_18-363 Beni Paesaggistici – si evince, in particolare, che le aree demaniali marittime oggetto di zonizzazione, così come denominate negli elaborati grafici di progetto, ricadono prevalentemente nei “Beni ricognitivi di legge”, ed in particolare:
- tutte le aree oggetto di zonizzazione che vanno dalla “Marina” a “Via Aurelia Sud – Marangone”: protezione delle fasce costiere marittime; infatti l’intera fascia costiera del Comune di Civitavecchia, ai sensi dell’art.142, c.1, lettera a) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ex D. Lgs. n.42/2004, è compresa altresì, in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, denominata fascia di rispetto, sottoposta a vincolo paesaggistico (art. 34 PTPR);
  - le aree interessate dalla foce di fossi: protezione dei fiumi, torrenti e corsi d’acqua.



*Elaborato PUA n.6.3: “Raffronto tra Zonizzazione e sistema vincolistico “Beni Paesaggistici”*

Con riferimento ai suddetti beni ricognitivi di legge, si riportano di seguito gli obiettivi specifici di tutela e disciplina previsti dall'art. 34 delle NTA del PTPR.

#### Articolo 34 Protezione delle fasce costiere marittime

1. Ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera a), del Codice sono sottoposti a vincolo paesaggistico i territori costieri compresi in una fascia della profondità di trecento metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare, di seguito denominata fascia di rispetto.

5. Le strutture balneari e le strutture recettive all'aria aperta possono essere consentite solo in ambiti circoscritti, purché non ricadenti nei paesaggi naturali, naturali agrari ed agrari di rilevante valore, attrezzati a finalità turistiche, previsti nei piani urbanistici comunali o in apposite varianti ad essi, in coerenza con la pianificazione di settore, nei limiti di un indice di edificabilità fondiaria di 0,2 mc/mq per la realizzazione di strutture funzionali alle attività previste. Per le attrezzature balneari destinate alle tipologie di utilizzazione di cui all'articolo 52, comma 1, lettere a, b, c, f, g limitatamente alle attività ricreative e sportive della l.r. 13/2007 "Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo)" e successive modifiche, purché aventi carattere stagionale, l'autorizzazione paesaggistica può essere rilasciata, anche nei paesaggi naturali, naturali agrari ed agrari di rilevante valore, previa approvazione di un piano di utilizzazione dell'arenile di cui all'articolo 46, comma 3, della l.r. 13/2007, con le procedure di cui alla DGR 543 del 2011, che disciplina l'uso della fascia demaniale marittima ai fini delle concessioni demaniali.

3) Dall'esame della tavola C\_18-363 Beni del Patrimonio Naturale e Culturale – si evince, in particolare, che antistante le aree demaniali marittime oggetto di zonizzazione PUA (zona omogenea n.4), che vanno dalla "Marina" a "Via Aurelia – Loc. Marangone", così come denominate negli elaborati grafici di progetto, è presente un'ampia superficie di specchio acqueo dichiarata ZSC (Zona Speciale di Conservazione), che interessa i fondali che si estendono da "Punta del Pecoraro" fino a "Capo Linaro (Comune di Santa Marinella)", nella quale si rende necessario proteggere la prateria di "Posidonia Oceanica".



*Elaborato PUA n.6.2: Raffronto tra Zonizzazione sistema vincolistico  
"Beni del Patrimonio Culturale e Naturale"*

Come si evince dalla zonizzazione di progetto, di cui si riporta di seguito la tabella riepilogativa della tavola di riferimento, il PUA prevede l'utilizzo di modeste porzioni di

specchi acquee che ricadono in detta ZCS, ai fini di un loro utilizzo quali “punti di ormeggio per piccole imbarcazioni”, in aggiunta a quelli esistenti.

TABELLA 3.3: ZONIZZAZIONE DI PROGETTO - TIPOLOGIE DI UTILIZZAZIONE (ART. 5 REG. REG. N. 23/2013)						
N° Ordine	TIPOLOGIA UTILIZZAZIONE	M. TAV. ZONIZZ.	LOCALITÀ	Superficie massima occupata esistente	Superficie massima occupata di progetto (sup. max. concorrente)	Superficie complessiva (esistente + progetto)
				m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>
1A	SPEDICI ACQUEE (SIA)					
1	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SA 01	La Marina di Capoterra (Comune di Capoterra)	12.000,00	0,00	12.000,00
PO	SPEDICI ACQUEE PER PARTIZIONE SULL'ARCIPI (PO) ANNESSI A STRUTTURE ESISTENTI (SR)					
1		PO 1	SP. Via S. Andrea - Sp. Scalo del Piro	0,00	1.500,00	1.500,00
2		PO 2	SP. Via Aurelia Sud - Scalo Aurelia	0,00	1.500,00	1.500,00
3		PO 3	SP. Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
PO	SPEDICI ACQUEE PER PARTIZIONE SULL'ARCIPI (PO) ANNESSI A STRUTTURE ESISTENTI (SR)					
4	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 01	Scalo del Piro	0,00	1.500,00	1.500,00
5	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 02	Via Aurelia Sud - Scalo Piro	1.250,00	0,00	1.250,00
6	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 03	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
7	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 04	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
8	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 05	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
9	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 06	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
10	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 07	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
11	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 08	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
12	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 09	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
13	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 10	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
14	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 11	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
15	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 12	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
16	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 13	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
17	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 14	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
18	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 15	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
19	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 16	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
20	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 17	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
21	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 18	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
22	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 19	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
23	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 20	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
24	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 21	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
25	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 22	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
26	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 23	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
27	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 24	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
28	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 25	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
29	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 26	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
30	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 27	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
31	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 28	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
32	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 29	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
33	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 30	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
34	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 31	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
35	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 32	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
36	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 33	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
37	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 34	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
38	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 35	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
39	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 36	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
40	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 37	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
41	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 38	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
42	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 39	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
43	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 40	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
44	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 41	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
45	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 42	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
46	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 43	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
47	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 44	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
48	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 45	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
49	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 46	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
50	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 47	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
51	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 48	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
52	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 49	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
53	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 50	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
54	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 51	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
55	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 52	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
56	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 53	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
57	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 54	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
58	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 55	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
59	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 56	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
60	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 57	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
61	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 58	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
62	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 59	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
63	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 60	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
64	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 61	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
65	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 62	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
66	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 63	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
67	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 64	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
68	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 65	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
69	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 66	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
70	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 67	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
71	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 68	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
72	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 69	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
73	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 70	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
74	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 71	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
75	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 72	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
76	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 73	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
77	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 74	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
78	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 75	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
79	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 76	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
80	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 77	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
81	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 78	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
82	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 79	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
83	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 80	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
84	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 81	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
85	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 82	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
86	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 83	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
87	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 84	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
88	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 85	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
89	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 86	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
90	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 87	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
91	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 88	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
92	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 89	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
93	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 90	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
94	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 91	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
95	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 92	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
96	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 93	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
97	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 94	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
98	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 95	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
99	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 96	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
100	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 97	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
101	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 98	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
102	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 99	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00
103	SPEDICI ACQUEE DI LAMINAZIONE (SL)	SL 100	Via Aurelia Sud - Scalo Marangone	0,00	1.500,00	1.500,00

Elaborato PUA n.4.3: “Stralcio Tabelle Riepilogative Zonizzazione di Progetto - Tipologie di Utilizzazione Specchi Acquee”

In particolare, il PUA, come desumibile dagli elaborati progettuali 4.1 - 4.2 e 6.2, prevede di confermare, “*ope legis*”, n. 4 (quattro) Concessioni Demaniali Marittime (CDM) per “Punti di Ormeggio PO”, le quali, come si rileva dall’esame delle tavole 2.2 e 6.2 “Beni del Patrimonio Naturale e Culturale” del PTPR, non ricadono nella ZSC di che trattasi:

- PO2: Punti di Ormeggio antistanti l’arenile sito in località “Lungomare Thaon de Revel – Via Mascagni”, annessi alla CDM per “Attività Ricreative e Sportive (ARS);
- PO5: Punti di Ormeggio antistanti l’arenile ubicato in loc. “Via Aurelia Sud”, annessi alla CDM per “Colonie Marine (CM)”;
- PO8: Punti di ormeggio antistanti l’arenile sito in “Via Aurelia Sud – Loc. San Gordiano”, annessi alla CDM per “Strutture Ricettive (SR)”;
- PO9: Punti di Ormeggio antistanti l’arenile ubicato in loc. “Via Aurelia Sud – Marangone”, annessi alla CDM per “Colonie Marine (CM)”.

Il PUA, al fine di riqualificare l’offerta turistica, prevede, altresì, il rilascio, delle seguenti 5 (cinque) nuove CDM per “Punti di Ormeggio”, limitatamente ad una superficie modesta, pari a mq 1.500,00 circa cadauno, da anettere a strutture turistiche - ricreative esistenti, tutte ricadenti, prevalentemente, all’interno del perimetro della ZSC in argomento:

- PO1: Punti di Ormeggio antistanti l’arenile sito in loc. “Pirgo”, da anettere alla CDM per “Struttura Ricettiva (SR)” esistente;
- PO3: Punti di Ormeggio antistanti l’arenile sito in loc. “Ex Scalo Matteuzzi”, da anettere alla CDM per “Noleggio Natanti – Rimessaggio – Piccola Cantieristica” esistente;



- PO4: Punti di Ormezzio antistanti l'arenile sito in loc. "Aurelia Sud", da anettere alla CDM per "Stabilimento Balneare (SB)" esistente;
- PO6: Punti di Ormezzio antistanti l'arenile sito in loc. "Via A. Bandiera", da anettere alla CDM per "Stabilimento Balneare (SB)" esistente;
- PO7: Punti di Ormezzio antistanti l'arenile sito in loc. "Via Maratona – Piscina Comunale", da anettere alla CDM per "Attività Ricreative e Sportive (ARS)" esistente.

Si precisa che negli elaborati del PUA la rappresentazione grafica dei nuovi 5 (cinque) "Punti di Ormezzio" è stata riportata in maniera puramente indicativa, ovvero non "in scala", in quanto sarà compito dell'Amministrazione stabilire, di concerto con l'eventuale concessionario, la distanza di tali strutture dalla linea di battigia, in funzione sia del rispetto delle norme e/o ordinanze in materia che stabiliscono le zone di mare riservate esclusivamente alla balneazione, sia della "effettiva" fruizione dell'arenile antistante.

Detta previsione di utilizzazione, consentita dalla normativa vigente in materia esclusivamente mediante tipologie di ormezzio a basso impatto ambientale e visivo, variabili a seconda delle caratteristiche del fondale interessato, è stata oggetto di "Valutazione di Incidenza", cui si rinvia per gli ulteriori approfondimenti (vedasi elaborato PUA n. 8.2: "Screening di Incidenza").

A riguardo si evidenzia, altresì, che i punti d'ormezzio previsti, tenuto conto anche delle rigide prescrizioni contenute nel quadro normativo del PUA, volte a rendere comunque tollerabili le utilizzazioni previste, incidono in maniera irrilevante sulla ZCS di che trattasi.

Di seguito l'analisi e la matrice di coerenza esterna.

**MATRICE DI COERENZA ESTERNA  
CON IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)**

Nella presente MATRICE sono riportati i risultati della VALUTAZIONE della "COERENZA ESTERNA". Gli OBIETTIVI SPECIFICI del PTPR sono stati messi a confronto con gli OBIETTIVI/AZIONI del PUA al fine di determinare il GRADO di COERENZA che li lega o gli eventuali PUNTI di CRITICITA' ovvero di NON COERENZA o COERENZA PARZIALE.

	<b>OBIETTIVI SPECIFICI PTPR</b>	<b>AZIONI/STRATEGIE DEL PUA</b>	<b>GRADO DI COERENZA</b>
<b>OS1</b>	<b>VALORIZZARE, TUTELARE E OTTIMIZZARE LA FRUIZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE (IVI COMPRESO QUELLO COSTIERO) IN RELAZIONE AI PRINCIPI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	<p>Il PUA al fine di valorizzare il litorale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- recupera la fruibilità della costa attraverso interventi di riordino urbanistico-edilizio delle strutture balneari esistenti;</li> <li>- delinea i perimetri dei territori da preservare e valorizzare secondo i caratteri e le valenze naturalistiche-ambientali effettivamente sussistenti;</li> <li>- propone, nell'ambito della zona omogena oggetto di zonizzazione, interventi di mitigazione visuale delle esistenti e future strutture e/o manufatti balneari; in particolare prevedendo notevoli piantumazioni scelte prevalentemente fra specie autoctone, al fine di schermare le strutture ed i relativi spazi pertinenziali e di raccordarle visivamente.</li> </ul> <p>Il quadro normativo del PUA prescrive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- che la barriera visiva, costituita da volumi e superfici accessorie coperte delle strutture e manufatti che superano l'altezza di mt. 1,20 dalla linea di terra del fronte strada, non può superare il 40% del fronte concesso, al fine di non ostacolare la libera visuale del mare. In particolare, ai sensi dell'art.12 del R.R. 19/2016, ai fini della salvaguardia della libera visuale del mare, le cabine, gli spogliatoi e i corpi accessori non devono essere disposti in file continue e parallele alla linea di</li> </ul>	<b>C</b>

		<p>costa. Pertanto le stesse devono essere comunque posizionate in modo da non superare il precitato 40% del fronte strada concesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- stabilisce che le nuove concessioni ricadenti nelle suindicate aree vincolate paesaggisticamente possono essere rilasciate previa autorizzazione ex art. 146 D. Lgs 42/2004, ove necessitano di titolo, nei limiti e con le modalità indicate nella legislazione vigente, fermo restando l'acquisizione degli ulteriori pareri e/o nulla osta obbligatori da parte degli enti e/o uffici preposti alla tutela dei vari vincoli;</li> <li>- norma le volumetrie massime ammissibili per le strutture ed i manufatti da realizzarsi a supporto delle attività turistico – ricreative previste nel piano, nel rispetto dei limiti definiti dall'art. 34 del PTPR (indice di fabbricabilità fondiaria 0,2 mc/mq), fatti salvi i maggiori limiti prescritti dallo strumento urbanistico comunale.</li> </ul> <p>Le NTA del PUA prescrivono, altresì, che le opere amovibili dovranno garantire la qualità architettonica, l'impiego di materiali ecocompatibili appropriati ed il corretto inserimento nell'ambiente circostante. A tale scopo i concessionari dovranno sottoporre, preventivamente, il progetto delle tipologie previste, il dettaglio dei materiali e delle finiture esterne, al fine di ottenere la relativa approvazione da parte degli uffici competenti e degli enti preposti alla tutela di eventuali vincoli tutori e/o inibitori.</p> <p>Il quadro normativo del PUA., sempre al fine di tutelare il valore paesaggistico della fascia costiera, prescrive che:</p>	
--	--	---	--

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- il colore consentito per le strutture ed i manufatti amovibili di qualsiasi tipo (chioschi-punti di ristoro, cabine, servizi, ecc.) di nuova realizzazione o già esistenti è il bianco; in casi particolari e per particolari soluzioni architettoniche, potranno essere utilizzati colori pastello, con un massimo di tre tonalità diverse di cui una sarà comunque il bianco;</li> <li>- le recinzioni perpendicolari alla battigia non debbono essere in filo spinato o rete metallica, né di materiale che possa limitare la visuale;</li> <li>- le recinzioni, sul lato verso terra, dell'altezza massima di cm 100, dovranno essere realizzate con strutture che si inseriscano nel contesto paesistico circostante tali da consentire la libera visuale verso il mare; dette recinzioni dovranno essere realizzate esclusivamente con pali in legno distanti tra loro circa mt. 1,50 – 2,00 e collegati da una corda o altro materiale naturale di facile rimozione e dovranno essere semplicemente infisse con esclusione di qualsiasi opera cementizia o basamento;</li> <li>- i pannelli di sostegno dei cartelli indicatori delle strutture dovranno essere realizzati con strutture mobili di altezza massima pari a metri 2,20 dal piano medio di spiaggia; le affissioni pubblicitarie sono consentite invece esclusivamente all'interno dei manufatti e delle relative verande;</li> <li>- eventuali insegne pubblicitarie attinenti l'attività del concessionario devono essere sempre apposte sulle facciate del corpo centrale dello stabilimento</li> </ul>	
--	--	---	--

		<p>balneare e/o sul portale del suo ingresso e solo se preventivamente autorizzate; il materiale da utilizzare per la realizzazione di dette insegne dovrà essere in legno;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le sistemazioni a verde e le eventuali piantumazioni dovranno prevedere l'utilizzo di essenze arboree tipiche del luogo; gli interventi, ove verificati ammissibili in relazione allo stato dei luoghi, dovranno essere autorizzati dagli organi tutori competenti come da vigenti disposizioni legislative;</li> <li>- le fioriere saranno realizzate con elementi lineari in legno e/o conglomerato a vista di colore bianco o altro colore pastello;</li> <li>- dovranno essere conservate le eventuali piantumazioni e/o alberature esistenti che abbiano assunto carattere di stabilità e dovranno essere opportunamente protette tramite apposito steccato perimetrale da realizzarsi in legno.</li> </ul>	
OS2	<p><b>PROMUOVERE LA GESTIONE SOSTENIBILE DEL TURISMO COSTIERO</b></p>	<p>Il quadro normativo del PUA promuove sia la realizzazione di strutture balneari ecocompatibili (pedane, camminamenti, cabine, spogliatoi, pergolati, recinzioni, aree a verde ornamentale, ecc.) sia la loro gestione.</p> <p>Le opere dovranno essere realizzate facendo ricorso principalmente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- soluzioni non invasive;</li> <li>- opere di ingegneria naturalistica;</li> <li>- materiali ecocompatibili.</li> </ul> <p>La gestione ecocompatibile degli stabilimenti balneari sarà attuata tramite i seguenti strumenti d'adozione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- risparmio delle risorse idriche;</li> <li>- risparmio delle risorse energetiche;</li> <li>- modalità gestionali (raccolta differenziata, punti informativi, ecc.);</li> </ul>	C

		- mitigazione degli elementi maggiormente impattanti presenti nelle strutture esistenti.	
<b>OS3</b>	<b>PROMUOVERE LA FRUIBILITÀ E L'ACCESSIBILITÀ DELLE COSTE CON SISTEMI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE</b>	<p>Le azioni e le strategie del PUA concorrono a promuovere la fruibilità e l'accessibilità al mare lungo tutta la costa, in particolare aumentando la qualità degli spazi e degli arenili pubblici mediante la realizzazione di nuovi varchi pedonali di accesso e la riqualificazione di quelli esistenti.</p> <p>I materiali da utilizzare per le pavimentazioni delle strutture che costituiscono i varchi pedonali, i percorsi pedonali per l'accesso alla spiaggia (su passerella o pedana) devono essere in legno. Sono assolutamente vietate pavimentazioni in cemento o similari realizzati in opera.</p> <p>Il PUA garantisce varchi di accesso all'arenile di competenza nella misura prevista dalla normativa regionale di riferimento, nella misura di uno ogni 300 metri di costa.</p> <p>Il PUA garantisce, altresì, la salvaguardia della "Libera visuale del mare", quantificata in circa il 52,54%, in armonia con la percentuale minima del 50% prevista dalla normativa regionale di riferimento.</p>	<b>C</b>
<b>OS4</b>	<b>TUTELARE LA BIODIVERSITA': PROTEZIONE E CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE MARINO</b>	La previsione del PUA di destinare modeste porzioni di specchi acquei ricadenti nella Zona Speciale di Conservazione (ZSC), denominata "Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro", a "Punti di ormeggio per piccole imbarcazioni", come meglio specificato nello "Screening di Incidenza", cui si rinvia per maggiori approfondimenti, non comporta sottrazione né parcellizzazione dell'habitat di "Praterie di Posidonia oceanica" presenti, né comporta effetto barriera, comunque incidente	<b>C</b>

		<p>sulla estensione e sulla continuità dell'habitat medesimo.</p> <p>Non comporta, altresì, l'insorgenza di fenomeni di inquinamento acustico, possibili in fase realizzativa, né insorgenza di inquinamento luminoso.</p> <p>Le misure riportate nel quadro normativo del PUA, volte alla tutela del bene mediante l'utilizzo delle "consentite" tipologie di ormeggio a basso impatto ambientale e visivo e variabili a seconda delle caratteristiche del fondale, prescrivono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- subordinare il rilascio delle relative concessioni demaniali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla presentazione, da parte del richiedente la concessione, di uno studio ovvero mappatura del fondale marino;</li> <li>• all'utilizzo di idonei sistemi di ancoraggio ecocompatibili al fine di non alterare e/o perturbare l'habitat naturale, con esclusione di qualsiasi tipologia di ancoraggio che favorisca il trascinarsi e/o rastrellamento delle piante acquatiche (alghe, posidonia, ecc.) presenti;</li> <li>• alla redazione di un apposito regolamento da parte dell'amministrazione comunale, opportunamente aggiornato periodicamente dall'Ufficio Demanio Marittimo competente e sottoposto a parere dell'Autorità Marittima, il quale dovrà stabilire limiti, tipologie, numero dei posti d'attracco suddivisi per categoria, dimensioni e tipologia di imbarcazione.</li> </ul> </li> </ul> <p>Le suindicate misure di conservazione previste dal quadro normativo del PUA sono coerenti con quelle disposte dalla DGR n. 369/2016, avente ad oggetto:</p>	
--	--	---	--

		“Adozione delle Misure di Conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) marini IT 6000005 e IT6000006, finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.”, ai fini dell’utilizzo degli specchi acquei, per punti di ormeggio, all’interno del perimetro della ZSC in questione.	
--	--	---	--

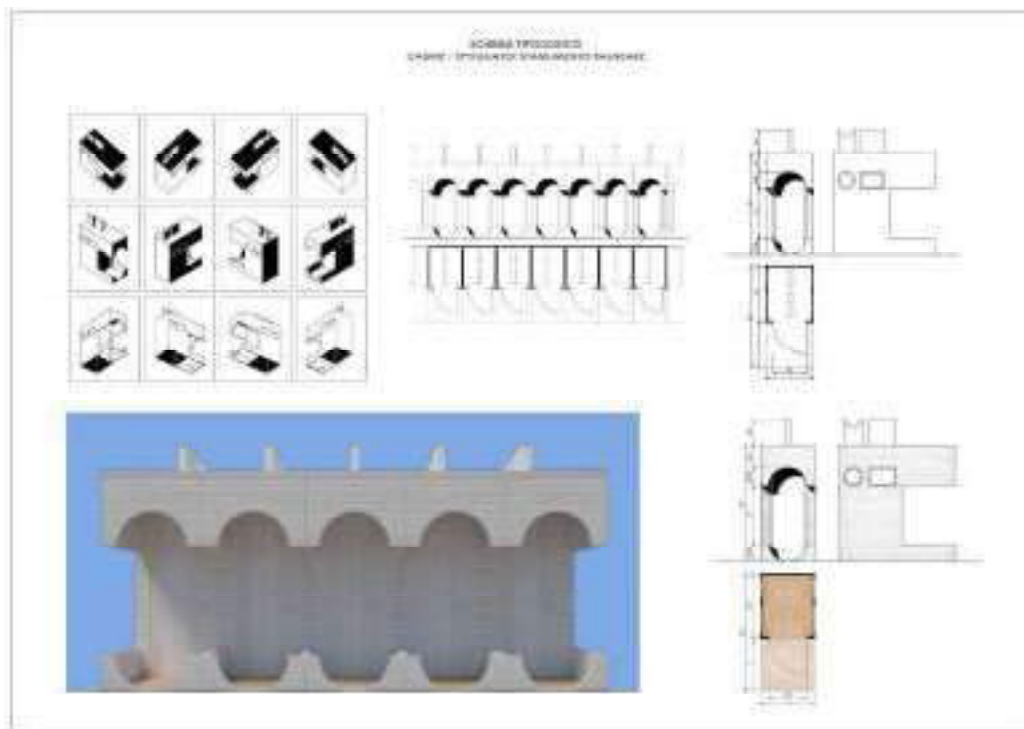
LEGENDA	AZIONI/STRATEGIE DEL PUA
<b>C</b>	COERENTI
<b>CP</b>	COERENTI PARZIALMENTE
<b>NC</b>	NON COERENTI

Per quanto sopra evidenziato si evince che, in coerenza con il dettato normativo del PTPR in esame, nonché con gli obiettivi, le strategie e le misure di tutela e salvaguardia dettate dal medesimo strumento, il PUA raggiunge il giusto equilibrio tra la necessità di salvaguardare la fascia costiera dal punto di vista ambientale e paesaggistico e la contemporanea esigenza di sviluppare e rilanciare le attività turistiche e ricreative, in un’ottica di sviluppo sostenibile del territorio.

Relativamente alla componente paesaggio, il PUA tutela i valori paesaggistici del sito e valorizza, nel contempo, i coni visuali di maggior valore scenico e panoramico con strutture ecocompatibili e di qualità.

In relazione a quest’ultimo aspetto si riporta uno stralcio dello schema tipologico previsto dal quadro normativo e si rinvia, per ulteriori approfondimenti, all’esame dell’elaborato normativo progettuale “Disciplinare delle Strutture”.





*Elaborato P.U.A. n. 7.1: Stralcio Schemi Tipologici Strutture Balneari*

In definitiva, tenuto conto che il PTPR prevede la possibilità di realizzare strutture balneari e ricettive all'aria aperta in coerenza con la pianificazione di settore, nei limiti di un indice di edificabilità fondiaria di 0,2 mc/mq per la realizzazione di strutture funzionali alle attività previste, purché aventi carattere stagionale, previa approvazione di un piano di utilizzazione dell'arenile, gli interventi consentiti dal PUA possono ritenersi compatibili con il PTPR in esame, fermo restando che detti interventi dovranno comunque essere preventivamente autorizzati dall'ente competente alla tutela del vincolo.

#### **n) RAPPORTO CON LA "STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SRVSS)"**

##### **n.1) Natura e finalità della SRSvS**

Nel quadro delle grandi sfide lanciate dall'Agenda 2030 – che riguardano la conservazione dell'ambiente, il capitale umano/relazionale, quello economico, culturale e sociale – la Regione Lazio ha approvato, con la Deliberazione 30 marzo 2021, n.170, la "Strategia Regionale per Lo Sviluppo Sostenibile (SRVSS) - Lazio, Regione Partecipata e Sostenibile" .

La Strategia approvata mira a individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché dei goal e target contenuti nella citata Risoluzione "Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

L'Agenda 2030 rappresenta il nuovo quadro di riferimento globale per l'impegno nazionale e internazionale teso a trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta,

quali l'estrema povertà, i cambiamenti climatici, il degrado dell'ambiente e le crisi sanitarie.

Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale ed ecologica), e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.



Tavola: I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile

A livello nazionale lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017. Si tratta di un provvedimento che prevede un aggiornamento triennale e che definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

La Strategia regionale promuove azioni volte a garantire un impatto positivo sullo stato di salute degli ecosistemi e, contemporaneamente, sulla salute, intesa come benessere della persona, considerandone le quattro costituenti fondamentali - salute, sicurezza, risorse materiali e relazioni sociali - nella consapevolezza che ciascun aspetto della vita è connesso agli altri e che il benessere dell'individuo è in stretta relazione con il mondo in cui vive.

Il documento approvato dalla Regione ha rilevato che la Regione Lazio è allineata al Paese rispetto ai goal dell'Agenda 2030. Questo a valle dell'analisi condotta nel periodo compreso tra il 2010 e il 2019 con gli indicatori compositi dell'Alleanza nazionale per lo sviluppo sostenibile.

In particolare, emergono gli andamenti positivi nel Consumo e produzione responsabili (Goal 12), nella Parità di genere (Goal 5), rispetto alle Imprese, innovazione, infrastrutture (Goal 9), nella Salute e benessere (Goal 3) e nell'Energia pulita (Goal 7).

Un territorio che deve impegnarsi invece in maniera più efficace nell'Istruzione (Goal 4), nell'Acqua pulita e servizi igienico-sanitari (Goal 6), nel Lavoro (Goal 8), nella Vita sulla terra (Goal 15), in tema di Pace e giustizia (Goal 16), per Sconfiggere la povertà (Goal 1) e Ridurre le disuguaglianze (Goal 10).

La Strategia regionale affronta ed approfondisce alcune tematiche prioritarie in quanto di specifico interesse regionale, ed in particolare le seguenti componenti dello "Sviluppo Sostenibile", pertinenti con gli obiettivi e le azioni del PUA:

- GOAL 3: Salute e benessere. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età. Contribuire al benessere del cittadino nelle sue componenti fisiche, psicologiche ed economiche, in quanto alcuni aspetti legati al benessere delle persone sono strettamente legati alla qualità dell'ambiente, alla presenza di spazi e infrastrutture verdi, di aree permeabili e di ambiti caratterizzati da condizioni di sicurezza idraulica e del suolo.
  - Linee di indirizzo Strategia regionale: Sensibilizzare la popolazione sulle relazioni fra ambiente, clima, inquinamento e prevenzione.
- Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.
  - Linee di indirizzo Strategia regionale: Introduzione di sistemi e pratiche per ridurre il consumo di acqua e sostenere modalità per il recupero e il riuso della risorsa idrica.
- Goal 7: Energia pulita e accessibile. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.
  - Linee di indirizzo Strategia regionale: Sostenere lo sviluppo e la diffusione di energie pulite attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative, reti intelligenti e le infrastrutture di stoccaggio.
- Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.
  - Linee di indirizzo Strategia regionale: Creare lavoro e occupazione nei piccoli comuni attraverso la promozione della produzione enogastronomica locale e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale, la promozione del cicloturismo e la mobilità dolce.
- Goal 11: Città e comunità sostenibili. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.
  - Linee di indirizzo strategia regionale: Promuovere il recupero e il riuso degli spazi e degli edifici pubblici (strade e piazze libere dalle automobili; ecc.) in un'ottica di tutela dell'ambiente, contenimento di uso del suolo, messa in sicurezza ed efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico (rigenerazione urbana).

- Goal 13: Lotta al cambiamento climatico. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.
  - Linee di indirizzo Strategia regionale: Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e costiero; bonifica dei siti inquinati, miglioramento della qualità dell’aria e dell’acqua, diffusione delle energie sostenibili.
- Goal 14: Vita sott’acqua. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.
  - Linee di indirizzo Strategia regionale: Promuovere politiche turistico-ambientali e di valorizzazione della identità marina nell’ottica di uno sviluppo sostenibile (politiche per il turismo balneare, diversificazione dei flussi turistici, incremento dell’offerta e della qualità dei servizi ricettivi).

**n.2) Analisi e matrice di coerenza esterna**

<b>MATRICE DI COERENZA ESTERNA CON LA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvs)</b>			
Nella presente MATRICE sono riportati i risultati della VALUTAZIONE della “COERENZA ESTERNA”. Gli OBIETTIVI SPECIFICI della SRSvs sono stati messi a confronto con gli OBIETTIVI/AZIONI del PUA al fine di determinare il GRADO di COERENZA che li lega o gli eventuali PUNTI di CRITICITA’ ovvero di NON COERENZA o COERENZA PARZIALE.			
	<b>OBIETTIVI SPECIFICI SRSvs</b>	<b>AZIONI/STRATEGIE DEL PUA</b>	<b>GRADO DI COERENZA</b>
<b>OS1</b>	<p><b>SALUTE E BENESSERE (GOAL 3)</b></p> <p>Sensibilizzare la popolazione sulle relazioni fra ambiente, clima, inquinamento e prevenzione.</p>	<p>Il PUA contribuisce al benessere del cittadino nelle sue componenti fisiche, psicologiche ed economiche, in quanto alcuni aspetti legati al benessere delle persone sono strettamente legati alla qualità dell’ambiente, alla presenza di spazi e infrastrutture verdi, di aree permeabili e di ambiti caratterizzati da condizioni di sicurezza idraulica e del suolo. Sensibilizza la popolazione sulle relazioni fra ambiente, clima, inquinamento e prevenzione.</p> <p>In particolare il PUA riqualifica l’ambiente costiero e quello circostante mediante una serie di azioni, di seguito elencate in via sintetica e non esaustiva, finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– recuperare il rapporto tra mare, spiaggia e città;</li> </ul>	<b>C</b>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>– salvaguardare e sostenere lo sviluppo sostenibile delle aree demaniali marittime;</li> <li>– riqualificare e sviluppare l’offerta turistica, favorendo l’innovazione e la diversificazione del “prodotto spiaggia”;</li> <li>– favorire la fruizione delle spiagge anche tramite l’incremento di servizi che possano garantire l’uso e la frequentazione delle strutture turistico-ricettive per tutto l’anno;</li> <li>– garantire l’accessibilità della spiaggia a tutti (con particolare riguardo alle persone con ridotta o impedita capacità motoria) mediante l’abbattimento delle barriere architettoniche;</li> <li>– minimizzare il consumo di suolo, riducendo al minimo indispensabile le superfici impermeabili e favorendo l’utilizzo di pavimentazioni drenanti;</li> <li>– realizzare sistemazioni a verde scarsamente idro-esigenti, favorendo l’utilizzo di specie autoctone tipiche delle aree costiere locali;</li> <li>– monitorare le aree demaniali a rischio erosione e/o inondazione, d’intesa con gli Enti sovraordinati, al fine di programmare azioni mirate per la loro salvaguardia;</li> <li>– programmare l’utilizzo e l’uso dell’arenile in modo integrato alle trasformazioni urbane pianificate;</li> <li>– pianificare i servizi di spiaggia, in termini dimensionali, localizzativi, costruttivi e gestionali, coerentemente con le esigenze di tutela ambientale e paesaggistica;</li> <li>– riorganizzare e regolamentare il sistema degli accessi e delle aree sosta, in modo da assicurare il</li> </ul>	
--	--	---	--

		<p>pubblico accesso al mare ed alle risorse litoranee;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– equilibrare la presenza di “spiagge libere” e “spiagge libere con servizi” sull’intero arenile di competenza;</li> <li>– incentivare i potenziali concessionari a investire in progetti più duraturi nel tempo e comprendenti elementi di miglioramento e manutenzione dello spazio pubblico a favore della collettività.</li> </ul>	
<b>OS2</b>	<p><b>ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI (GOAL 6)</b></p> <p>Introduzione di sistemi e pratiche per ridurre il consumo di acqua e sostenere modalità per il recupero e il riuso della risorsa idrica.</p>	<p>Il PUA introduce sistemi e pratiche per ridurre il consumo di acqua e sostenere modalità per il recupero e il riuso della risorsa idrica.</p> <p>Al fine di tutela qualitativa del sistema acqua prevede che la progettazione degli impianti e la gestione dei reflui imputabili ai servizi nelle aree in concessione avvenga nel rispetto e tutela della risorsa idrica e a protezione delle acque sotterranee nonché nel rispetto delle normative in materia.</p> <p>Per quanto riguarda i consumi idrici correlati all’esercizio dei servizi di spiaggia (docce, servizi igienici, ecc.) e dei manufatti per la somministrazione di cibi e bevande, il PUA prevede misure per il risparmio idrico dell’acqua.</p> <p>Si riportano le prescrizioni riportate nel quadro normativo del PUA, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Gli impianti tecnologici dei manufatti posti sull’arenile dovranno essere di tipo precario ovvero collegati alla rete principale con opere edilizie non a carattere permanente.</li> <li>– Tutte le aree demaniali marittime oggetto di concessione dovranno essere dotate di rete elettrica,</li> </ul>	<b>C</b>

		<p>idrica, fognaria o di eventuali sistemi di depurazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli impianti quali cavidotti per l'energia elettrica, rete per l'approvvigionamento idrico e rete di smaltimento delle acque nere, dovranno essere collocati, ove possibile, sotto il piano di calpestio delle passerelle e dei basamenti in legno.</li> <li>- Nelle strutture e nei manufatti potranno essere installati, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo che consenta di preservare l'ambiente costiero complessivo, i seguenti impianti volti a garantire l'efficientamento energetico e idrico: <ul style="list-style-type: none"> <li>• risparmio delle risorse energetiche;</li> <li>• collettori solari per la produzione di acqua calda da utilizzare anche per le docce, opportunamente integrati sulle coperture dei manufatti e mitigati al fine di un ottimale inserimento paesaggistico;</li> <li>• pannelli solari e/o fotovoltaici, di piccole dimensioni, ben integrati e schermati sulle coperture delle strutture, finalizzati al risparmio energetico;</li> <li>• installazione di lampade a risparmio energetico in tutti i corpi illuminanti; i collettori solari e/o pannelli fotovoltaici possono essere installati anche sulla copertura piana delle strutture e dei manufatti, nella posizione meno visibile da terra e per le quali andranno previsti, qualora non siano presenti i relativi parapetti, appositi elementi di mitigazione (schermature) per</li> </ul> </li> </ul>	
--	--	--	--

		<p>il mantenimento del decoro e per favorire il risparmio idrico (rubinetti a basso consumo, frangi getto e riduttori di flusso) nonché, ove possibile, interventi di utilizzo dell'acqua piovana e di riuso delle acque reflue delle docce.</p> <p>In assenza di idonea rete fognaria il PUA prescrive che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli scarichi devono essere convogliati in fosse settiche a tenuta, opportunamente dimensionate;</li> <li>- le acque meteoriche devono essere smaltite con sistemi a dispersione.</li> </ul>	
<b>OS3</b>	<p><b>ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</b> <b>GOAL 7</b></p> <p>Sostenere lo sviluppo e la diffusione di energie pulite attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative, reti intelligenti e le infrastrutture di stoccaggio.</p>	<p>Le azioni e le strategie del PUA, come evidenziato per il precedente obiettivo, concorrono ad incentivare l'autonomia energetica delle strutture a servizio della balneazione attraverso l'utilizzo delle energie alternative.</p>	<b>C</b>
<b>OS4</b>	<p><b>LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA (GOAL 8)</b></p> <p>Creare lavoro e occupazione nei piccoli comuni attraverso la promozione della produzione enogastronomica locale e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale, la promozione del cicloturismo e la mobilità dolce.</p>	<p>Il PUA contribuisce a creare un lavoro dignitoso ed alla crescita economica attraverso la promozione della produzione enogastronomica locale e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale, la promozione del cicloturismo e la mobilità dolce.</p> <p>L'attuazione del PUA avrà indubbi vantaggi sulla componente economia e società.</p>	<b>C</b>
<b>OS5</b>	<p><b>CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI (GOAL 11)</b></p>	<p>Il PUA promuove il recupero e il riuso degli spazi e degli edifici pubblici (strade, piazze libere dalle automobili, ecc.) in un'ottica di tutela</p>	<b>C</b>



	<p>Promuovere il recupero e il riuso degli spazi e degli edifici pubblici (strade e piazze libere dalle automobili; ecc.) in un’ottica di tutela dell’ambiente, contenimento di uso del suolo, messa in sicurezza ed efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico (rigenerazione urbana).</p>	<p>dell’ambiente, contenimento dell’uso del suolo, messa in sicurezza ed efficientamento energetico del patrimonio immobiliare (rigenerazione urbana)</p> <p>Specificatamente il PUA prevede un sistema dei varchi pedonali di accesso agli arenili, il quale, integrato con la pista ciclabile programmata dall’Amministrazione Comunale, permette la realizzazione di percorsi prevalentemente pedonali che, allontanando i flussi motorizzati, consentiranno lo sviluppo di attività all’aria aperta principalmente a favore della popolazione locale e turistica.</p>	
<b>OS6</b>	<p><b>LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO (GOAL 13)</b></p> <p>Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e costiero; bonifica dei siti inquinati, miglioramento della qualità dell’aria e dell’acqua, diffusione delle energie sostenibili.</p>	<p>Il PUA, nell’ottica di raggiungere il giusto equilibrio tra la necessità di prevenire e controllare eventuali situazioni di rischio idraulico e geomorfologico e la contemporanea esigenza di sviluppare le attività turistiche e ricreative, in un’ottica di sviluppo sostenibile del territorio, prescrive una serie di azioni e/o strategie, già evidenziate nell’analisi di coerenza esterna con il PAI.</p>	<b>C</b>
<b>OS7</b>	<p><b>VITA SOTT’ACQUA (GOAL 14)</b></p> <p>Promuovere politiche turistico-ambientali e di valorizzazione della identità marina nell’ottica di uno sviluppo sostenibile (politiche per il turismo balneare, diversificazione dei flussi turistici, incremento dell’offerta e della qualità dei servizi ricettivi).</p>	<p>Il PUA promuove politiche turistico-ambientali e di valorizzazione della identità marina nell’ottica di uno sviluppo sostenibile (politiche per il turismo balneare, diversificazione dei flussi turistici, incremento dell’offerta e della qualità dei servizi ricettivi).</p> <p>Per le “consentite” previsioni di utilizzo di modeste porzioni di specchi acquei ricadenti nella Zona Speciale di Conservazione (ZSC) denominata “Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro”, a “Punti d’ormeggio per piccole imbarcazioni”, come meglio specificato nello “Screening di Incidenza”, cui si rinvia per maggiori approfondimenti, il PUA pone in capo al</p>	<b>C</b>

		Soggetto Gestore le seguenti azioni di ulteriore valorizzazione e promozione del sito marino, già illustrate nell'analisi di coerenza esterna con il PTPR.	
--	--	--	--

LEGENDA	AZIONI/STRATEGIE DEL PUA
C	COERENTI
CP	COERENTI PARZIALMENTE
NC	NON COERENTI

Dalla valutazione di coerenza esterna sopra riportata si evince che le azioni e le strategie del PUA concorrono pienamente al completo raggiungimento degli obiettivi generali e/o specifici della “Strategia di Sviluppo Regionale Sostenibile”.

## 9. ANALISI DI COERENZA INTERNA: CONFORMITA' TRA GLI OBIETTIVI E LE AZIONI/STRATEGIE DEL PUA

L'analisi di coerenza interna mette in relazione gli obiettivi del Piano con le azioni previste dalla strategia di sviluppo sostenibile dello stesso PUA.

La finalità dell'analisi di coerenza interna è quella di rendere garantire la completa coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale e le strategie del Piano, ovvero di verificare l'assenza di contraddizioni al suo interno, in modo da renderlo effettivamente applicabile.

In particolare, consente di verificare:

- la corrispondenza tra le indicazioni emerse dall'analisi di contesto sintetizzata nella fase di analisi preliminare (scoping) e gli obiettivi specifici del Piano oggetto di VAS;
- la presenza di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del Piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento degli obiettivi (azioni, indirizzi/proposte di intervento, vincoli, condizioni).

Di seguito si riportano gli obiettivi del PUA, i quali coincidono prevalentemente con quelli dettati dalla normativa regionale di riferimento in materia (L.R. 8/2015, R.R. 19/2016 e PUAR), nonché le azioni e le strategie previste dal medesimo Piano per conseguirli.

- Obiettivi Generali:
  - 50% Spiagge Libere
  - Spiagge Libere con Servizi
  - Accessibilità
  - Destagionalizzazione delle Attività
  - Attività Accessorie
  - Durata delle Concessioni

- Trasparenza e Legalità
- Obiettivi Specifici:
  - Riqualificazione aree del “Pirgo” e della “Marina”
  - Implementazione dell’offerta di servizi per “Natanti e Piccole Imbarcazioni da Diporto”.

Di seguito si riporta l’analisi e la matrice di coerenza interna.

<b>MATRICE DI COERENZA INTERNA DEL PIANO</b>			
Nella presente MATRICE sono riportati i risultati della VALUTAZIONE della “COERENZA INTERNA”. Gli OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI e le AZIONI/STRATEGIE DEL PUA sono stati messi a confronto tra di loro al fine di determinare il GRADO di CORRELAZIONE e COERENZA che li lega o gli eventuali PUNTI di CRITICITA’ che alcuni di essi possono avere in relazione ad altri.			
<b>NOTA:</b> Il PUA recepisce, in toto, gli OBIETTIVI GENERALI delle LEGGI E PIANI REGIONALI DI SETTORE, ovvero della L.R. N. 8/2015 e del PUA REGIONALE, pertanto quelli di seguito elencati, fatta eccezione per gli OBIETTIVI SPECIFICI, sono identici.			
	<b>OBIETTIVI PUA:</b> - <b>GENERALI (OG)</b> - <b>SPECIFICI (OS)</b>	<b>AZIONI/STRATEGIE PUA</b>	<b>GRADO DI COERENZA</b>
<b>OG1</b>	<b>50% SPIAGGE LIBERE</b> Assicurare un’equilibrata presenza di spiagge libere e spiagge libere con servizi sull’intero arenile di propria competenza.	Il PUA individua le aree demaniali non più fruibili ai fini degli usi pubblici del mare, con particolare riferimento alla costa ormai fortemente antropizzata che ha determinato una perdita di caratterizzazione formale dei siti e riclassifica, di conseguenza, la linea di costa complessiva (utilizzabile e non) in modo di promuovere l’uso pubblico degli arenili non in concessione e di assicurare non solo i servizi essenziali, ma anche attrezzature e comfort a richiesta.  La zonizzazione di progetto destina alla pubblica fruizione, mediante la tipizzazione a spiagge libere e libere con servizi, una quota di riserva di linea di costa utili pari al 75,60% contro il 50% previsto dalla normativa regionale in materia.	<b>C</b>
<b>OG2</b>	<b>SPIAGGE LIBERE CON SERVIZI</b> Garantire la massima fruibilità delle spiagge libere mediante l’introduzione della tipologia di “spiaggia libera con servizi”.	Il PUA prevede nella tipologia di spiaggia libera che, pur rimanendo la libera fruibilità agli utenti, sia prevista la presenza di servizi minimi ai cittadini (servizi igienici, primo soccorso, punto ristoro, noleggio di attrezzature).	<b>C</b>

<b>OG3</b>	<b>ACCESSIBILITA'</b> Migliorare la vivibilità e l'immagine del litorale comunale sui mercati turistici.	Le azioni e le strategie del PUA concorrono a promuovere, nell'ambito delle procedure di affidamento delle concessioni, progetti di sviluppo per l'accessibilità al mare lungo tutta la costa, in particolare aumentando la qualità degli spazi e degli arenili pubblici e ampliando la gamma di servizi erogabili sulle spiagge (aree verdi, wi-fi, realizzazione di nuovi varchi di accesso ed aree di sosta, nonché la riqualificazione di quelli esistenti, ecc.). Il PUA garantisce varchi di accesso all'arenile di competenza nella misura prevista dalla normativa regionale di riferimento, ovvero di uno ogni 300 metri di costa. Il PUA garantisce, altresì, la salvaguardia della "Libera visuale del mare", quantificata in circa il 52,54%, in armonia con la percentuale minima prevista dalla normativa regionale di riferimento.	<b>C</b>
<b>OG4</b>	<b>DESTAGIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'</b> Proporre un'offerta turistica sul litorale che vada oltre la stagione balneare mediante lo svolgimento di attività collaterali e/o diverse dalla balneazione.	Le azioni e le strategie del PUA, come desumibile dal quadro normativo e dalla relazione generale del Piano, promuovono la fruizione delle spiagge anche tramite l'incremento di servizi che possano garantire l'uso e la frequentazione delle strutture turistico-ricettive per tutto l'anno.	<b>C</b>
<b>OG5</b>	<b>ATTIVITA' ACCESSORIE</b> Incrementare l'animazione dei litorali mediante tipologie di attività accessorie consentite all'interno degli stabilimenti balneari.	Il PUA prevede, oltre alle normali attività delle strutture balneari, anche lo svolgimento di attività accessorie, quali ad esempio: intrattenimento; vendita di giornali, libri e articoli da spiaggia; attività ludiche; attività finalizzate al benessere, attività nautiche e attività sportive di tipo non agonistico; noleggio di imbarcazioni e natanti e quant'altro.	<b>C</b>
		Il quadro normativo del PUA incentiva i potenziali concessionari a investire in progetti più duraturi nel tempo e	

<p><b>OG6</b></p>	<p><b>DURATA DELLE CONCESSIONI</b>  Correlare la durata delle concessioni all'entità degli investimenti da parte del concessionario.</p>	<p>comprendenti elementi di miglioramento e manutenzione dello spazio pubblico a favore della collettività.</p> <p>In particolare prescrive che le procedure di affidamento delle concessioni demaniali, durature nel tempo, prevedano l'impegno del concessionario a realizzazione opere, servizi ed attività di pubblico interesse volti alla valorizzazione ambientale, al potenziamento dell'accesso e della fruizione degli arenili, al miglioramento delle condizioni di sicurezza ed al risparmio idrico ed energetico, ivi inclusi gli investimenti per la partecipazione a programmi regionali o comunali di difesa della costa, ovvero la partecipazione alla realizzazione di specifici piani comunali per la realizzazione di parcheggi, aree di pubblica fruizione, opere di manutenzione straordinaria dei lungomari.</p>	<p><b>C</b></p>
<p><b>OG7</b></p>	<p><b>TRASPARENZA E LEGALITA'</b>  Applicare la Direttiva dell'Unione Europea 2006/123/CE, c.d. Bolkestein, e la normativa nazionale ai fini dell'assegnazione di nuove concessioni.</p>	<p>Il quadro statutario del PUA, oltre a regolamentare le concessioni demaniali, mira a tutelare la concorrenza e la trasparenza.</p> <p>In particolare prevede, in linea con la normativa comunitaria e regionale di riferimento, che l'assegnazione delle concessioni demaniali marittime per finalità turistico – ricreative, deve avvenire nel rispetto del principio di "parità di trattamento" ovvero "di non discriminazione" e deve essere sottoposta, ai sensi della Direttiva Servizi 2006/123/CE, meglio nota come "Direttiva Bolkestein", all'obbligo di gara.</p> <p>Stabilisce, inoltre, la valutazione dell'amministrazione concedente della congruità e della compatibilità della durata della concessione richiesta,</p>	<p><b>C</b></p>

		<p>nonché che l'investimento proposto si dovrà basare anche sui seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- investimenti per gli interventi di manutenzione straordinaria, di recupero o ripristino, di demolizione e ricostruzione;</li> <li>- investimenti per gli interventi di facile rimozione;</li> <li>- investimenti per l'acquisto di beni mobili e attrezzature;</li> <li>- investimenti relativi ad opere, servizi ed attività relativi al miglioramento delle condizioni di sicurezza ed al risparmio idrico ed energetico, al potenziamento dell'accessibilità e della fruizione degli arenili.</li> </ul>	
<b>OG8</b>	<p><b>SOSTENIBILITA' AMBIENTALE – ECOCOMPATIBILITA' DELLE STRUTTURE BALNEARI E DELLA LORO GESTIONE</b></p> <p>Pianificare la localizzazione dei servizi turistici – ricreativi a supporto della fruizione dell'arenile garantendo una dotazione di servizi che da una parte sia in grado di soddisfare le esigenze dell'offerta turistica e dall'altra parte non interferire, in maniera significativa, con le esigenze di tutela ambientale.</p>	<p>Il quadro normativo del PUA promuove sia la realizzazione di strutture balneari ecocompatibili (pedane, camminamenti, cabine, spogliatoi, pergolati, recinzioni, aree a verde ornamentale, ecc.) sia la loro gestione.</p> <p>Le opere dovranno essere realizzate facendo ricorso principalmente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- soluzioni non invasive;</li> <li>- opere di ingegneria naturalistica;</li> <li>- materiali ecocompatibili.</li> </ul> <p>La gestione ecocompatibile degli stabilimenti balneari deve essere attuata tramite i seguenti strumenti d'adozione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- risparmio delle risorse idriche;</li> <li>- risparmio delle risorse energetiche;</li> <li>- modalità gestionali (raccolta differenziata, punti informativi, ecc.).</li> </ul>	<b>C</b>
<b>OS1</b>	<p><b>RIQUALIFICAZIONE AREE DEL PIRGO E DELLA MARINA</b></p> <p>Nell'ambito della zonizzazione di progetto, volta a riqualificare e rendere fruibile l'intera costa comunale ed a rilanciare l'economia, riqualificare le aree della "Marina" e del "Pirgo".</p>	<p>Al fine di riqualificare il contesto ambientale delle aree urbane del "Pirgo" e della "Marina", ricadenti all'interno delle concessioni demaniali assentite al Comune di Civitavecchia, nonché rendere più sicuri gli spazi urbani, creare convivialità, rendere armonioso e arredare l'ambiente circostante, il PUA promuove la possibilità di installare, in via temporanea, una serie di strutture</p>	<b>C</b>

		(chioschi bar e/o dehors) per l'erogazione di servizi ricreativi e/o di ristoro.	
<b>OS2</b>	<b>IMPLEMENTARE L'OFFERTA DI SERVIZI PER NATANTI E PICCOLE IMBARCAZIONI DA DIPORTO</b>	IL PUA, al fine di rilanciare l'economia, e migliorare l'offerta turistica nell'ambito dei servizi per natanti e piccole imbarcazioni, consente di implementare l'utilizzo degli specchi acquei da destinare a "punti di ormeggio", coerentemente con le esigenze di tutela ambientale, paesaggistica ed in particolar modo dell'habitat marino meglio illustrate nel relativo "Screening di Incidenza".	<b>C</b>

<b>LEGENDA</b>	<b>GRADO DI COERENZA FRA OBIETTIVI E AZIONI/STRATEGIE</b>
<b>C</b>	COERENZA FRA OBIETTIVI E AZIONI/STRATEGIE
<b>CP</b>	COERENZA PARZIALE FRA OBIETTIVI E AZIONI/STRATEGIE
<b>NC</b>	NON COERENZA FRA OBIETTIVI E AZIONI/STRATEGIE

Per quanto sopra esposto si ritiene che nel PUA non si riscontrano aspetti di attrito tra gli obiettivi e le strategie di attuazione e pertanto è verificata la relativa coerenza interna.

## **10. VERIFICA DI SOSTENIBILITA'**

Le analisi della "coerenza esterna" ed "interna, svolte nei capitoli precedenti, hanno evidenziato, come dimostrato nella seguente matrice di "Valutazione degli effetti delle azioni/strategie del PUA sulle componenti ambientali ed antropiche", una scarsa incidenza del Piano sulle componenti ambientali, dovuta anche alla frequenza degli impatti di tipo precario/stagionale e quindi con carattere non continuativo.

**VERIFICA DI SOSTENIBILITA'**  
**MATRICE VALUTAZIONE EFFETTI AZIONI/STRATEGIE PUA**  
**SULLE COMPONENTI AMBIENTALI ED ANTROPICHE**

<b>PRINCIPALI AZIONI/ STRATEGIE PUA</b>	<b>Aria</b>	<b>Acqua</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>	<b>Rifiuti</b>	<b>Energia</b>	<b>Salute umana</b>	<b>Rumore</b>	<b>Mobilità</b>	<b>Paesaggio</b>	<b>Flora, fauna e biodiversità</b>
Salvaguardia paesaggistico-ambientale degli arenili. Garanzia di sviluppo sostenibile.										
Miglioramento della qualità pedonale con materiali eco-compatibili. Creazione di nuovi varchi e riqualificazione di quelli esistenti anche ai fini della destagionalizzazione delle attività balneari.										
Prescrizioni ai fini della libera visuale del mare.										
Prescrizioni ai fini della equilibrata presenza di spiagge libere e libere con servizi, sull'intero litorale.										
Prescrizioni standard tipologici ai fini della riduzione del consumo energetico, della riduzione delle emissioni in aria.										
Qualificazione dei servizi (risparmio idrico e riutilizzo acque reflue, qualità degli scarichi nei corpi idrici ricettori). Tutela delle risorse idriche e loro sfruttamento.										
Tutela aree soggette a pericolo idrogeologico e limitazioni alla trasformabilità.										
Sostenibilità ambientale delle strutture balneari con materiali ecocompatibili (amovibilità, utilizzo materiali ecocompatibili, qualità architettonica, ecc.).										



Aree a verde ornamentale per la mitigazione delle strutture balneari.



Tuttavia si è riscontrata una criticità in merito alle condizioni di difesa del suolo, sia in termini di modeste aree sottoposte a frana (non oggetto di concessione) che di altre relative alle modeste aree esondabili, caratterizzate da “fossi”, ove insistono concessioni esistenti confermate, *ope legis*, dal PUA in esame, per le quali la zonizzazione di progetto ha previsto un utilizzo diverso dalla balneazione.

Tali aspetti dovranno essere comunque valutati e approfonditi preventivamente al rilascio di qualsiasi nuova concessione e autorizzazione. Sarà comunque possibile, attraverso il ricorso partecipato di fondi privati (degli eventuali concessionari), di ottimizzare gli interventi di mitigazione e di abbassamento della pericolosità.

L’attuazione del PUA avrà indubbi vantaggi sulla componente economia e società. Infatti nelle regioni costiere, in cui il turismo estivo e balneare rappresenta una delle principali attività economiche, l’uso delle aree demaniali è stato sempre più diffusamente destinato ad ospitare le funzioni necessarie al rafforzamento e alla qualificazione di questo tipo di turismo.

Questo uso prevalente produce innegabili risultati sotto il profilo economico e sociale così sintetizzabili:

- creazione di occupazione e sviluppo economico per il territorio che porta ad una maggiore ricchezza della popolazione locale;
- introiti pubblici derivanti dagli oneri di concessione.

Alla luce delle suddette analisi si evince che il PUA sarà sicuramente in grado di incrementare la grande potenzialità ancora inespressa del territorio di Civitavecchia.

Le azioni/strategie di Piano, descritte nel presente Rapporto Preliminare, risultano, quindi, complessivamente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità posti dai piani e dagli strumenti sovraordinati, ivi compresi quelli di settore.

Risultano, infine, largamente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità, anche le misure, assunte dal Piano in esame, per la corretta gestione delle risorse ambientali.

In conclusione il Piano si può ritenere coerente con gli obiettivi di sostenibilità ovvero non in contrasto e/o incompatibile con gli stessi.

## 11. VERIFICA DEGLI ELEMENTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE CIRCOSTANTE

Il presente paragrafo, riporta la “Tabella di Sintesi” della valutazione effettuata nei capitoli precedenti, con riferimento ai “Criteri per la verifica di assoggettabilità a VAS di piani e programmi di cui all’art.12”, riferiti qualitativamente alla luce dell’Allegato I, Parte II, D. LGS. 152/2006 e s.m.i.”.

<b>VERIFICA DEGLI ELEMENTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE CIRCOSTANTE</b>		
	<b>STRUTTURA VALUTATIVA</b>	<b>A) CARATTERISTICHE DEL PUA</b>
1	In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività, o per quanto riguarda la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	<p>Il PUA, redatto in maniera coerente rispetto allo strumento urbanistico generale comunale vigente (PRG), rafforza la strategia complessiva del medesimo piano poiché attua una parte delle sue previsioni e persegue l’obiettivo di incrementare l’offerta turistica – ricreativa delle aree demaniali.</p> <p>Il PUA, vista la natura dei suoi contenuti, rientra ed è conforme alla strategia indicata dal PRG per le “Zone Balneari”, rendendo i relativi vincoli parte del progetto globale, ovvero li utilizza quali punti di forza e valenza di percezione architettonica complessiva, dimostrando un’equivocabile miglioramento evolutivo con il suo disegno.</p>
2	In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il PUA, redatto in coerenza con la legislazione urbanistica regionale vigente e nel rispetto delle previsioni degli strumenti urbanistici e/o di settore sovraordinati, individua specifiche prescrizioni normative e parametriche, ai fini dell’utilizzo delle aree demaniali marittime, non influenzando altri piani o programmi.
3	La pertinenza del piano o del programma per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	<p>Non vi sono problemi ambientali causati dal PUA, il quale interviene positivamente rispetto al contesto ambientale, rispettandone i caratteri tipologici esistenti.</p> <p>Le azioni e le strategie del PUA concorrono a promuovere, nell’ambito delle procedure di affidamento delle concessioni, progetti di sviluppo per l’accessibilità al mare lungo tutta la costa, in particolare aumentando la qualità degli spazi e degli arenili pubblici e ampliando la gamma di servizi erogabili sulle spiagge.</p>

4	Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	<p>Il PUA non interseca e non incide sui territori e sugli ambiti di valenza paesaggistico-ambientale.</p> <p>Le azioni e le strategie del PUA, come desumibile dal quadro normativo e dalla relazione generale del Piano, sono i veri punti di forza ai fini dell'armonico e naturale inserimento delle strutture balneari rispetto agli insediamenti limitrofi ed al paesaggio naturale circostante; il tutto finalizzato alla qualità ambientale delle aree oggetto di zonizzazione.</p>
5	Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Il PUA non ha alcuna rilevanza per ciò che riguarda la legislazione vigente ed i disposti riguardanti la normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.
		<b>B) CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DAL PUA</b>
1	Probabilità, durata e reversibilità degli impatti	<p>Il PUA ha effetti oggettivi solo relativamente alla sua area d'intervento (zona omogenea n.4) ed interviene nel rispetto delle disposizioni ed indicazione del PRG comunale nonché della legislazione regionale vigente in materia.</p> <p>Tuttavia per l'entità e le caratteristiche degli interventi previsti, il PUA determina impatti sull'ambiente trascurabili; perciò non è ipotizzabile prevedere soluzioni alternative, misure di compensazione o campagne di monitoraggio. Pertanto è ragionevolmente affermabile che il PUA non implica impatti negativi.</p>
2	Carattere cumulativo degli impatti	Gli interventi previsti e le prescrizioni normative del PUA non hanno alcun carattere cumulativo come effetto o ricaduta. Sono finalizzate esclusivamente a consentire un'utilizzazione efficace e razionale delle indicazioni di Piano.
3	Natura transfrontaliera degli impatti	Il PUA non determina implicazioni di natura transfrontaliera.
4	Rischi per la salute umana e per l'ambiente	Il PUA non apporta nè introduce elementi di rischio per l'ambiente o per la salute umana.
5	Entità ed estensione nello spazio degli impatti	L'entità e l'estensione degli effetti del PUA nello spazio sono riconducibili essenzialmente alla parte costiera del territorio comunale interessata.
6	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa di:	Il PUA non incide nel superamento dei livelli di qualità ambientale, sulle speciali caratteristiche naturali dei luoghi o del patrimonio culturale.

<ul style="list-style-type: none"> <li>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;</li> <li>- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;</li> <li>- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</li> </ul>	<p>Il Piano presenta intersezioni rilevabili all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) denominata "Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro". All'interno di questa area il Piano prevede l'utilizzo di modeste porzioni di specchi acquei da destinare a "Punti di ormeggio per piccole imbarcazioni".</p> <p>Come meglio specificato nel relativo "Screening di Incidenza", cui si rinvia per maggiori approfondimenti, tale utilizzo non comporta sottrazione né parcellizzazione dell'habitat di "Praterie di Posidonia oceanica" presenti, né comporta effetto barriera, comunque incidente sulla estensione e sulla continuità dell'habitat medesimo.</p> <p>Le prescrizioni del quadro normativo del PUA non consentono, comunque, di introdurre, fattori di rischio in grado di alterare il sistema ecologico e la biodiversità o fattori che possano incidere negativamente sull'habitat della ZSC, né prevede azioni in grado di produrre inquinamenti e disturbi ambientali significativi che possano interferire con questa area di interesse comunitario.</p> <p>Le misure riportate nel quadro normativo del PUA, volte alla tutela del bene mediante l'utilizzo delle "consentite" tipologie di ormeggio a basso impatto ambientale e visivo e variabili a seconda delle caratteristiche del fondale, prescrivono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- subordinare il rilascio delle relative concessioni demaniali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla presentazione, da parte del richiedente la concessione, di uno studio ovvero mappatura del fondale marino;</li> <li>• all'utilizzo di idonei sistemi di ancoraggio ecocompatibili al fine di non alterare e/o perturbare l'habitat naturale, con esclusione di qualsiasi tipologia di ancoraggio che favorisca il trascinarsi e/o rastrellamento delle piante acquatiche (alghe, posidonia, ecc.) presenti;</li> <li>• alla redazione di un apposito regolamento da parte dell'amministrazione concedente, opportunamente aggiornato periodicamente dall'Ufficio Demanio Marittimo competente e sottoposto a parere dell'Autorità Marittima, il quale</li> </ul> </li> </ul>
---	---

		<p>dovrà stabilire limiti, tipologie, numero dei posti d'attracco suddivisi per categoria, dimensioni e tipologia di imbarcazione.</p> <p>Il PUA pone, infine, in capo al Soggetto Gestore le seguenti azioni di ulteriore valorizzazione e promozione del sito marino:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di sistemi di prenotazione e numero chiuso dei campi ormeggio, nelle aree interessate;</li> <li>- apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti, e nei punti d'accesso e di diretta relazione, che fornisca le informazioni sui Siti in oggetto (nome, specie ed habitat per i quali sono istituiti, ecc);</li> <li>- promozione di attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza delle praterie di Posidonia oceanica e del coralligeno; e per fornire indicazioni per effettuare attraversamenti coi natanti, e ancoraggi, con il minor impatto possibile sulle praterie;</li> <li>- promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;</li> <li>- definizione e adozione di un protocollo di bio-sicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida - in caso di nuove segnalazioni di specie aliene;</li> <li>- incentivazione e promozione di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla "citizen science";</li> <li>- promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate.</li> </ul> <p>Le suindicate misure di conservazione previste dal quadro normativo del PUA sono coerenti con quelle disposte dalla DGR n. 369/2016, avente ad oggetto: "Adozione delle Misure di Conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) marini IT 6000005 e IT6000006, finalizzate alla designazione</p>
--	--	---

		delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.", ai fini dell'utilizzo degli specchi acquei, per punti di ormeggio, all'interno del perimetro della ZSC in questione.
--	--	---

## 12. ILLUSTRAZIONE DEGLI ELABORATI GRAFICI – DESCRITTIVI DI PROGETTO

### a) Quadro conoscitivo territoriale

Gli elaborati inerenti l'inquadramento territoriale (tavole 2.1 – 2.2 – 2.3 – 2.4 – 2.5) sono stati redatti per completezza degli atti.

In dette tavole il territorio comunale di Civitavecchia viene suddiviso in quattro zone omogenee, individuando la zona omogenea n° 4, di competenza comunale, quale area oggetto di studio e di zonizzazione.

Sono presenti inoltre le planimetrie riportanti la nuova linea demaniale aggiornata e la linea di costa, desunte dalla cartografia ufficiale di riferimento.

### b) Stato d'uso aree demaniali marittime

Lo stato d'uso delle aree demaniali marittime costituito dalle tavole 3.1 – 3.2, è stato rappresentato planimetricamente su cartografia tecnica regionale e su cartografia catastale SID.

Dette planimetrie riportano la delimitazione del confine demaniale, l'individuazione delle aree da classificare per competenza amministrativa, le tipologie di utilizzazione delle aree demaniali con finalità turistiche ricreative e con finalità diverse, gli sconfinamenti, le caratteristiche dell'ambito urbanizzato circostante le aree demaniali marittime nonché la viabilità esistente, il sistema dei parcheggi e dei varchi di accesso alle aree demaniali marittime.

### c) Zonizzazione di progetto aree demaniali marittime

Gli elaborati dello stato di progetto sono costituiti dalle tavole 4.1 – 4.2 – 4.3.

Detti elaborati rappresentano, oltre le informazioni già riportate nelle tavole dello stato di fatto, la zonizzazione di progetto suddivisa per tipologie di utilizzazione, sia su cartografia tecnica regionale che su cartografia catastale SID aggiornata.

Rappresentano, altresì, le opere pubbliche programmate dall'amministrazione comunale, quelle pianificate dall'autorità portuale, nonché i varchi ed i parcheggi esistenti da riqualificare e/o convenzionare e di progetto.

Nelle tabelle riepilogative della zonizzazione di progetto sono state riportate le caratteristiche (fronte mare, costa naturale bassa complessiva, costa artificiale, ecc.) riferite alla:

- linea di costa complessiva (utilizzabile e non utilizzabile);

- linea di costa utilizzata, distinta per tipologie di utilizzazione;
  - linea di costa non utilizzata (esclusa dalla zonizzazione di progetto);
  - linea di costa complessiva utile;
  - linea di costa complessiva utile, suddivisa per tipologia di costa naturale bassa;
  - linea di costa complessiva utile, destinata a spiaggia libera e spiaggia libera con servizi;
  - linea di costa complessiva utile, destinata a spiaggia libera con servizi;
  - la linea di costa utile destinata a spiaggia libera,
- nonché le tipologie di utilizzazione delle aree demaniali, con riguardo alla superficie complessiva, al fronte mare ed alla linea di costa.

*d) Conformità zonizzazione di progetto alla normativa regionale*

La tavola 5.1 dimostra che i varchi di progetto e quelli esistenti e da convenzionare soddisfano le prescrizioni dettate dalla vigente normativa in materia circa la distanza minima tra i varchi, pari a 300 metri.

La tavola 5.2 - riporta le planimetrie con la zonizzazione di progetto e l'indicazione dei valori assegnati alle singole tipologie di utilizzazione, in termini di sviluppo della linea di costa e del fronte mare, a supporto dei risultati descritti nelle relative tabelle dimostrative della conformità del P.U.A. al regolamento regionale in materia di "quota di riserva degli arenili da destinare alla pubblica fruizione" e di "salvaguardia della libera visuale del mare".

*e) Conformità zonizzazione di progetto al sistema vincolistico*

Le tavole 6.1 – 6.2 – 6.3 – 6.4 – 6.5 – riportano gli stralci degli strumenti urbanistici sovraordinati, nonché raffrontano le previsioni del sistema vincolistico con la zonizzazione di progetto.

*f) Quadro normativo di progetto*

Il quadro normativo del P.U.A. costituito dagli elaborati 7.1 - 7.2 – 7.3 descrive le attività assentite nelle diverse tipologie di utilizzazione delle aree demaniali, prescrive gli standard edilizi urbanistici, indica le caratteristiche tecniche delle attrezzature e delle strutture balneari e gli schemi tipologici, disciplina il rilascio delle concessioni demaniali e la gestione del demanio marittimo.

Roma, gennaio 2023

I Progettisti

Arch. Antonino Cristiano

Arch. Paolo Russo